



Simbolo di forza, libertà, femminilità

di **Anna Maria Lo Castro**

L'8 marzo, "Giornata Internazionale della Donna", in ogni parte del mondo le donne si aspettano, appena fuori da casa, di vedere vetrine e bancarelle adornate e colme di mimose; un fiore umile e semplice, simbolo di forza e libertà, emblema femminile di vittoria dopo anni di sofferenza e umiliazioni subite nel corso dei secoli per la differenza di genere.

E, certamente, le mimose gialle non tarderanno ad arrivare per-

ché figli, fidanzati, mariti, scolari, datori di lavoro, colleghi, amici, compagni ne hanno fatto costume già a partire dal secolo scorso, dal 1946 quando, il 10 marzo le donne votarono per le elezioni amministrative ancora sotto la Monarchia e, a seguire, il 2 giugno nel referendum istituzionale che registrò la vittoria della Repubblica sulla Monarchia.

Fu Roma, con le sue organizzatrici per la festa, a scegliere la mimosa come simbolo della festa per la donna.

Sì, le mimose arriveranno ad ogni donna, regaleranno sorrisi e complimenti e, perché no, anche un invito a fare memoria storica di quanta tenacia e volontà ogni donna abbia impiegato nei secoli per dare gli stessi diritti ai suoi bambini, sia che nascessero maschi o femmine.

È grazie alle ribellioni e agli scioperi, ai cortei di protesta che hanno portato avanti nei decenni passati, se le donne sono riuscite a farsi ascoltare, a spezzare quei modelli sociali e culturali

in cui non si riconoscevano più; oggi, nei governi democratici, tutte le donne godono la parità di genere.

Dalla storia sappiamo tutti che, per ogni cambiamento sia esso sociale, economico o politico, c'è sempre una causa remota e c'è sempre una causa occasionale.

Nel nostro caso, il malessere femminile della sudditanza ha radici remote, ma un susseguirsi di fatti, tra presunti e storici, ha

continua a pagina 2



**Il Diritto
di Protestare**

03



06 80.mo compleanno
di Lina Gullotta



**Cucina combattente
al cuore delle donne**

05



12 Perché insegniamo
l'italiano



**ANA
al femminile**

15



**Il mondo di Asia:
Donne Cacciatrici**

19



22 Franca Viola:
Coraggio di una donna



I migranti respinti denunciano il governo

Cinque cittadini eritrei intendono una causa civile contro il governo Conte I e la nave privata Asso Ventinove: il 2 luglio 2018 li riportò in Libia coordinandosi con la Marina militare italiana. Alla base dell'azione legale testimonianze dei sopravvissuti.

Un respingimento collettivo gigantesco in Libia (276 persone secondo i libici, 262 secondo gli italiani) sarebbe stato disposto e coordinato dalla autorità italiana nell'ambito di un evento SAR tenuto segreto.



Students arrive in Blacktown city centre

Monday 22 February was a landmark day for education in Blacktown City as Orientation Day for the first student intake at the Australian Catholic University Blacktown Campus at 22 Main St, Blacktown, took place.

ACU and Council staff and contractors worked tirelessly over the past 6 months to have the campus fully functional in time for the arrival of students.

ACU Blacktown is offering degree courses in Education, Health Sciences, Law and Business.

IL VALORE DI UN SORRISO

di **Federica Ascolani**

Come ogni sabato mattina, da diversi anni, svolgo la mia giornata lavorativa presso una nota casa di riposo.

Durante il mio consueto giro mattutino, nel visitare i residenti della struttura a prevalenza italiana e malgrado il difficile periodo legato alla pandemia da Covid-19, ho riscontrato una positività o forse rassegnazione, nei volti dei tanti residenti ospiti.

Dopo la colazione servita rigorosamente alle 8.30, qualcuno si intrattiene nella grande sala da pranzo a guardare, seduto nei comodi divani, le notizie quotidiane trasmesse dai telegiornali italiani e australiani, altri si apprestano a respirare una boccata d'aria fresca nei cortili adiacenti ricchi di folto verde ben curato,



altri ancora si cimentano a iniziare la giornata con facili esercizi di stretching per mantenere la mobilità.

Tutto è tranquillo, la giornata ha inizio... busso alla porta di

qualcuno per chiedere come sta... Malgrado i movimenti lenti e il corpo stanco, un sorriso di compiacimento si ravvisa sul volto dell'ospite che risponde alla do-

continua a pagina 2

Simbolo di forza, libertà, femminilità

continuazione dalla prima pagina

determinato causa occasionale ed ha acceso la scintilla.

In Italia e in altri paesi si è parlato di due incendi avvenuti a New York, e in quello dell'8 marzo 1911, furono 134 lavoratrici, tra cui nostre emigrate italiane, a perdere la vita; pare che il proprietario, della fabbrica di camicie presso cui lavoravano, avesse chiuso i cancelli per evitare che le donne andassero in sciopero, ma qualcosa andò storto e l'incendio che divampò fu fatale. Morirono tutte.

Altra protesta storica è quella dell'8 marzo 1917. Le donne di San Pietroburgo si ritrovano a manifestare per le vie chiedendo la fine della prima guerra mondiale, mentre più tardi, nel 1924 a Mosca, le donne comuniste stabiliscono che la data dell'8 marzo sia riconosciuta come "Giornata internazionale dell'operaia".

In Italia, la prima giornata dedicata alla donna si è svolta il 12 marzo del 1922.

Aumentano gli anni sulla linea del tempo e aumentano le associazioni femminili in tutto il mondo. Corre l'anno 1944 quando nel nostro Paese, a Roma, è istituito l'U.D.I. Unione Donne Italiane; il gruppo si impegna a realizzare il tessuto politico e sociale necessario affinché le donne possano andare al voto e decide di celebrare nelle zone già liberate il successivo 8 marzo, come la "Giornata della Donna".

Due anni dopo arriveranno le mimose a simboleggiare la giornata tutta al femminile e il prossimo 8 marzo potremo vedere rametti di soffici batuffoli gialli appuntati ai capelli delle donne a cui vogliamo bene.

IL VALORE DI UN SORRISO

continuazione dalla prima pagina

manda: *"non proprio bene! ma questa è la vita e dobbiamo accettarla, d'altronde non mi manca nulla..."* e continua a chiedermi della mia famiglia e con un sorriso mi dice... che è felice di vedermi; io contraccambio accarezzando le sue mani, mostrando il mio affetto.

Continua a farmi domande, capisco che avrebbe piacere se io restassi a farle compagnia... ma devo andare. Una lunga lista di familiari mi aspetta per le visite programmate del giorno.

Oltre alle visite durante la settimana, sono molti i parenti che il sabato approfittano del giorno libero per rimanere un po' di tempo in più con loro, qualcuno chiede un permesso per portarli a casa e compilato il modulo con la richiesta d'uscita, li vedo passare con un sorriso a 32 denti e un volto felice, come per dire... finalmente si respira aria diversa... aria di casa... sapori di cibi casalinghi.

La pandemia ha limitato molto il contatto con il mondo esterno e privato dagli affetti più cari. Durante il periodo di chiusura ci siamo inventati di tutto, dalle chiamate in video conferenza alle decorazioni di finestre (*window of love*) con cuoricini rossi e scritte ti voglio bene, baci e abbracci, ma ogni espressione di gioia si fermava davanti ad un vetro con scarsa possibilità di comunicazione.

Purtroppo questo è stato il prezzo da pagare per salvaguardare i più deboli e vulnerabili. Malgrado le continue restrizioni, si continua a mantenere alto il livello delle attività ricreative: Bingo, beauty, sit dance, spiritual support e social afternoon riempiono le giornate anche se in condizioni diverse: il distanziamento sociale, le mani pulite, l'uso di sanificatori.

Tutto contornato da un'abbondante dose di tanto tanto amore e calore umano.

Erogati fondi al ComItEs NSW per emergenza Covid-19

Il ComItEs NSW rende noto l'erogazione da parte del Consolato Generale d'Italia a Sydney il finanziamento approvato lo scorso 21 luglio 2020 per due progetti presentati nell'ambito di risposta dell'ente alla crisi Covid-19.

Il primo progetto consiste fornire un contributo a favore di corsi di riqualificazione professionale presso strutture professionali accreditate per favorire il reinserimento di connazionali in necessità economica nel mondo del lavoro durante e al termine della crisi sanitaria. I corsi per i quali è possibile richiedere il contributo sono: HLTAID001 - Fornire rianimazione cardiopolmonare esercitazioni pratiche e teoria; HLTAID003 - Fornire il pronto soccorso - esercitazioni pratiche e teoria; HLTAID004 - Fornire una risposta di pronto soccorso

Congo: The Italian Ambassador and a Carabinieri

"Carried into the forest and killed"



The Italian Ambassador to the Democratic Republic of the Congo, an Italian carabinieri police officer, and their Congolese driver were killed in a shooting on Monday while travelling in the DRC in a UN convoy, the Italian Foreign Ministry said.

In a brief statement, the ministry said Luca Attanasio and the officer, named as Vittorio Iacovacci, were killed in Goma.

The ambush occurred as the convoy was travelling from Goma, Congo's eastern regional capital, to visit a World Food Program (WFP) school project in Rutshuru, the UN agency said.

It is the same area, known as the "three antennas," where two Britons were kidnapped by unidentified armed men in 2018, said Mambo Kaway, president of a local civil society group in the Nyirangongo territory.

"There were five people aboard the vehicle, including the Italian ambassador," Kaway said. "The driver died after being shot with several bullets, and others were wounded," he said.

Attanasio, a 43-year-old career diplomat, left behind a wife and three young children.

Italy's president, Sergio Mattarella, said in a statement: "I received with dismay the news of the cowardly attack that struck an international convoy near the city of Goma a few hours ago, killing Ambassador Luca Attanasio, carabinieri Vittorio Iacovacci and their driver."

"The Italian Republic is in mourning for these servants of

the state who lost their lives in the fulfillment of their professional duties in the Democratic Republic of the Congo.

"In deploring this treacherous act of violence, the Italians all gather in condolences around the families of the victims, to whom I wish to send the deepest condolences and solidarity."

EU foreign policy chief Josep

Borrell informed of the incident at a meeting he is chairing in Brussels and presented his condolences to Italy and the United Nations.

Congo's east is home to myriad rebel groups all vying for control of the mineral-rich land.

More than 2,000 civilians were killed last year in eastern Congo in violence by armed groups whose brutal attacks using machetes and heavy weapons have also displaced millions in what the United Nations calls one of the worst humanitarian crises as attacks ramp up this year.

There are 5.2 million people displaced in the Central African nation, according to the United Nations Children's Agency, which said in a report Friday that this represents more displaced than in any other country except Syria. In the past year alone, 50% have been displaced, it said.

Uccisi l'Ambasciatore Luca Attanasio e il Carabiniere Vittorio Iacovacci

L'Ambasciatore d'Italia nel Congo, Luca Attanasio e il Carabiniere Vittorio Iacovacci, sono morti in un attacco vicino a Goma, mentre si trovava su un convoglio Onu. Luca Attanasio aveva 43 anni, era nato a Saronno, in provincia di Varese ed era uno dei più giovani ambasciatori italiani nel mondo; sposato con Zakia Seddiki, fondatrice e presidente dell'associazione umanitaria "Mama Sofia" che opera nelle aree più difficili del Congo per la salvaguardia di giovani madri e bambini; era padre di tre bimbe.

Il carabiniere Iacovacci era originario di Sonnino, piccolo centro in provincia di Latina, dove vivono i genitori e la fidan-

zata. Avrebbe compiuto 31 anni il mese prossimo.

L'Associazione Nazionale Carabinieri d'Australia esprime profondo cordoglio per la tragica morte di Luca Attanasio, Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo e del Carabiniere Vittorio Iacovacci che lo accompagnava a bordo di un convoglio a Goma. I Carabinieri d'Australia si stringono ai familiari e ai colleghi Carabinieri.

La redazione di Allora! a nome di tutti i lettori, si unisce al dolore dei familiari di Luca Atanasio e Vittorio Iacovacci, esemplari servitori dello Stato che hanno dato la vita mentre rappresentavano l'Italia.

Allora!

Periodico degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Redattore capo: Franco Baldi
Responsabile: Giovanni Testa
Assistente editoriale: Marco Testa
Marketing: Maria Grazia Stornio
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Asja Borin, Vannino di Corma
Gianmaria Marcuzzi, Gianna Di Genua
Marco Simoni, Giuseppe Querin

Collaboratori:
Giulia Brazzoli, Alessia Comandini

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Inform, NoveColonneATG, ANSA

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au



Numero Verde
1300 762 115

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Drummoyn: JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley

Neighbourhood Centre,
40 Winnima Way, Berkeley

POSSIAMO AIUTARTI CON:

Pensioni Italiane

Pensioni estere

Esistenza in vita

Redditi esteri

Giudice di pace

Assistenza Centelink



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

“Un uomo che non dissente è un seme che non crescerà mai.” Bertrand Russell

IL DIRITTO DI PROTESTARE



di **Franco Baldi**

In terra australiana, non fa piacere criticare i nostri rappresentanti politici e amministrativi, anche perché hanno mostrato abbondantemente di non accettare critiche. Certamente non hanno nemmeno l'autoironia di ridere di se stessi. E ciò è comprensibile, considerato che l'umorismo è accettato come tale solo quando è rivolto ad altri diventando critica quando ci viene dedicato.

Peter Nichols, corrispondente del Times, nel suo libro "Italia Italia" descrive il riso e la critica. La capacità di ridere alle spalle dei politici e di stimolarli a ridere di se stessi, almeno qualche volta, avrebbe potuto avere una sana funzione correttiva. Grazie a qualche risata tra le quinte, gli attori della scena politica sanno fino a che punto la loro interpretazione deve essere presa seriamente e quando, per tenersi stretto il pub-

blico, invece deve essere abbassata in chiave di commedia. Ma al humour italiano manca questo elemento di critica costruttiva e la vita pubblica ne risulta impoverita. L'umorismo italiano e quello britannico sono ai poli opposti. Nel complesso i britannici, quando ridono del sistema e delle persone che vi appartengono, ridono con sicurezza perché hanno una fiducia illimitata nel loro modo di vivere e possono per-

mettersi di essere divertenti. Gli italiani invece ridono per un profondo senso di pessimismo della condizione umana che, a loro, sembra disperata. La vita, come fondo, è difficile e qualche volta terribile: un modo di affrontarla è ridere. Tanto, ridere o piangere le cose non cambiano. Questo è il contrario della fiducia nel modo di vivere.

In Italia, al contrario dell'Australia, persiste il reato di diffamazione a mezzo stampa e per i direttori esiste quello di omesso controllo. Avanzo della legge sabauda, quando i giornali erano di 4 pagine. E la libertà di stampa certamente non era nella Costituzione. L'Italia costituisce forse un unico caso al mondo.

Sotto pressione dell'Europa, da anni il Parlamento italiano cerca di varare una legge che abolisca il reato di diffamazione anche se, piuttosto che una legge, basterebbe un solo articolo; da non dimenticare che è stato l'odio dei politici verso i giornalisti a provocare l'elaborazione di testi più pericolosi e liberticidi per il carcere.

In ogni caso, mentre per la legge italiana l'ingiuria non è più reato penale, resta illecito civile, i giudici britannici l'hanno proprio cancellata dal quadro giudiziario, riconoscendo all'insulto pieno diritto di cittadinanza nella società di oggi.

Riferisce il Daily Mail che quel-

la inglese è una sentenza storica. In seguito alle offese di una femminista che aveva definito una donna transgender un "uomo", i giudici hanno sottolineato che la libertà di parola include il "diritto di offendere". I giudici Lord Bean e Warby, decidendo il caso in Corte d'appello, hanno affermato:

"Non vale la pena di avere la libertà di parola se è soltanto utilizzata in modo inoffensivo".

Il giudizio di due alti membri della magistratura costituirà un precedente per i futuri casi riguardanti la libertà di parola e, molto probabilmente, anche l'Australia potrebbe tenere in considerazione il parere dei giudici britannici.

E anche se da qualche pulpito tuonano le parole "Cos'è questa schifezza" noi continueremo a scrivere e riportare gli eventi esattamente come si svolgono. Esistono altre pubblicazioni compiacenti, che descrivono quanto belli, buoni e bravi siete... ma non necessariamente questa.

E, anche se dall'alto della torre, qualcuno ha delegato altri di inoltrare l'ordine di non ricevere questo periodico, bene, noi continueremo ad inviarlo. Potete continuare a rispedirlo al mittente, a cestinarlo o incartarci le banane... non me ne potrebbe importare meno. Oppure leggerlo: potreste anche trovarlo interessante e farvi una risata.

Get me another **Diplomatico**

by **Pierre d'Arc**

"This rum has a delicate flavour which won't disappoint anyone!" reads a review on the Dan Murphy website.

Wow, I thought, perhaps I should buy a bottle and try for myself whether the review gives justice to the rum.

Diplomatico is a Venezuelan dark golden rum, distilled from molasses in a copper pot still before it's aged for up to 12 years. Reviews of this drink are mixed, overall positive but not always.

Some claim it to be "very enjoyable, sweet, easy going, with a little complexity to it."

Others suggest "it goes well with coke but I wouldn't purchase it again." It's fair to say that individuals are a bit like alcohol. Their taste to the palate is subjective. Diplomatico can appear to be "easy on the nose with light barrel flavours" to one person but someone else can equally say, "it tastes like the inside of a barrel."

I should have saved a few dollars and bought a bottle of Malibu instead."

Reviews are ethically correct, often unexpected, intriguing and certainly necessary to give credit to a drink that has both a "great flavor profile which has lots to offer" and "a mild burn and lack of balance" so that the manufacturers can make changes to the drink, if the market desires them. Imagine, therefore, the kind of comments if we could do with our local diplomatico what we do to rum - leave a rating on a website for everyone to see.

I would certainly ask the distillery for a new and better Diplomatico, one that is worthy of a positive review.



L'imparzialità di chi **rappresenta tutti**



di **Vannino di Corma**

Non sfuggono certo all'indiscrezione della società i mezzi sorrisini, le strizzatine d'occhio qua e là, o il portarsi a braccetto con persone importanti.

Questi gesti fanno parte di un'epoca, quella del clientelismo, che quasi non si conosce più, almeno in Australia.

Eppure ancora capita, quando c'è da farsi amico qualcuno che conta, rivedere questi atti da palcoscenico.

Se non ci perde d'immagine il personaggio che cerca di mettersi in vista, quantomeno ne subisce il potente che si presta a tanta miseria.

Quando nel 2009 il Signor B portò pubblicamente a brac-

cetto il direttore del TG1 Augusto Minzolini, si capì subito che l'innominato, in cambio di un'informazione 'amica', lo avrebbe ricompensato con uno scranno ancora più alto.

Qualche anno dopo, il giornalista fu eletto Senatore. Una regola che vale per coloro che sono messi alle dipendenze della cosa pubblica è l'interesse collettivo, dove la sfera delle simpatie personali "non può valicare."

Nella nostra Sydney, anche chi dovrebbe farsi garante di tutti con imparzialità, a volte 'valica' il proprio compito, magari nei tempi e nei luoghi poco adatti alla sceneggiata napoletana.

Finalmente si riparte!

Mercoledì 17 febbraio si è tenuta una riunione dei Volontari della CNA-Care Services. Il Presidente Giovanni Testa dopo il saluto di benvenuto, ha annunciato l'inizio delle attività ricreative per i nostri Senior a partire da mercoledì 31 marzo, con i festeggiamenti della Pasqua, presso il Community Centre di Carnes Hill, con cadenza bisettimanale.

Nel corso della riunione è stato concordato il calendario degli appuntamenti per il 2021. Si è notato molto entusiasmo tra i Volontari, un perfetto inizio per

uscire dal letargo forzato che per troppo tempo ha limitato gli incontri culturali e sociali del gruppo. La notizia della ripartenza delle attività è stata accolta anche con grande apprezzamento dagli anziani, che in questo periodo sono stati privati di quella libertà di aggregazione.

Il Presidente ha sottolineato il rispetto delle regole sul Covid-19, mantenendo il distanziamento sociale, l'igiene e l'uso della mascherina dove richiesto. Nella prossima edizione, pubblicheremo il programma.



LIVE ACTIVELY. LIVE LOCAL. LIVE WELL.

SOCIAL SUPPORT GROUP

ARE YOU INTERESTED IN JOINING OUR GROUP?

Socialise, have fun, share a meal and interact with new friends.

Contact (02) 8786 0888 | careservices@cnansw.org.au

WEDNESDAY | 10AM-2.30PM | CARNES HILL

“Vicino al paradiso e parte di una famiglia”

Adiacente alla spiaggia, sul bordo delle scogliere di Clovelly, fondato nel 1947, sorge il “Clovelly Bowling & Recreation Club” a due passi da Bondi e Bronte.

Clovelly Bowling Club ha una splendida vista a 180 gradi sull'oceano.

Il club dispone di campi tenuti molto bene e da una confortevole struttura con bar, sale di ricreazione e un salone per feste dove trascorrere delle ore tranquille e in armonia.

Nella stessa struttura alloggia anche il “Clovelly Bocce and Social” formato, in prevalenza, da persone di origine italiana e qui il gioco delle bocce è praticato assiduamente. Le bocce italiane, rotonde, sono differenti da quelle anglosassoni, ovali, ma il gioco è molto simile sia nell'esecuzione che nei punteggi.

Da una piacevole conversazione con la Presidente Josephin Fernandez, apprendo che questo gruppo, fu fondato circa 30 anni fa, in un periodo quando il club, per problemi finanziari, stava chiudendo i battenti. Con l'aiuto dei nuovi membri, la situazione è andata migliorando gradualmente, fino a tornare agli splendori della sua inaugurazione.

Oggi il Club è molto frequentato sia per la sua magnifica location, sia per gli attrezzatissimi e ben curati campi da bocce.

Il “Gruppo Bocce” invece sarebbe contento di incorporare nuovi membri, per rimpiazzare quelli che, purtroppo e data l'età, ci hanno lasciato.

Socio da ben 17 anni è il noto cantautore e amico Peter Ciani che, nei weekend, si cimenta in competizioni a squadre. E, ovviamente, ha perfino dedicato una canzone al suo Club di Bocce preferito. Ne riporto una strofa significativa:

*“Here at Clovelly Club,
you'll feel you are,
close to Paradise
by the ocean rolling up
and having fun
here at Clovelly club
you'll feel you're part of a family
come and have a game
at Clovelly club”*

Quindi, la prossima volta che passate da queste parti, fate una capatina all'interno del Club e sarete voi stessi a rendervi conto dell'opportunità di diventare socio e contribuire alla continuità di questo affiatato e amichevole gruppo... e, forse, Peter vi canterà le altre strofe della sua canzone.



Il Comitato del Bocce Club. Da sinistra in piedi: Leo Cipriotti, Gary Sant, Giustino Di Cristoforo. Sedute: Dian Barrie e Josephine Fernandez. Assente Rosario Squadrito.

Donne Missionarie



di Maria Grazia Storniolo

Quando parliamo di donne missionarie, spesso pensiamo alla figura di riferimento per eccellenza, ossia Madre Teresa di Calcutta, donna di piccola statura ma di grande cuore, amore, dedizione verso gli altri.

Abbiamo raccolto la testimonianza di Suor Miriam Vulpiani, anch'ella missionaria e nostra contemporanea.

Suor Miriam, nasce nel 1936 ad Acquaviva Piceno, nella regione delle Marche e, sin da piccola, partecipa alle attività spirituali della parrocchia. Dopo un'infanzia vissuta nella gioia, all'età di 18 anni, rimane colpita dalla statua di Gesù sofferente alloggiata nella chiesa presso cui ella si ferma spesso, dopo la celebrazione della Messa domenicale.

E proprio un giorno, durante la sua sosta davanti a Gesù sofferente, ella sente come una chiamata alla vocazione... Decide così di far parte della congregazione delle Figlie di S'Anna. Corre l'anno 1954.

Suor Miriam come donna e come madre che si dedica alla famiglia, sente di donarsi a Cristo e all'umanità. La sua prima missione si svolge a Roma dove, per 12 anni, si dedica ai neonati e ai rapporti con le famiglie sviluppando il senso materno di donazione.

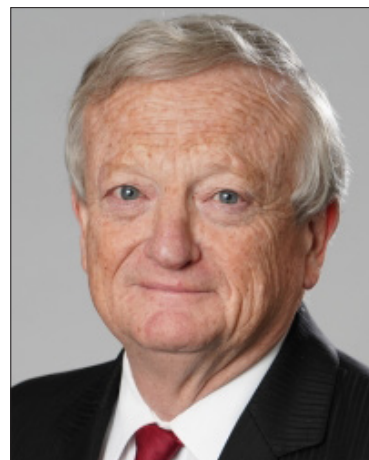
Successivamente, è trasferita a Bari, nel ruolo di Provinciale delle Figlie di S'Anna e, finito il mandato, una nuova missione l'attende in Perù. Suor Miriam considera la missione nell'America latina come un dono grande e, per altri 12 anni, si dedica ai più deboli.

Nel 1990 approda in Australia e precisamente nella grande famiglia dei Villaggi Scalabrini, passa da un'esperienza neonatale a quella degli anziani, non cambia la sua prospettiva, continua a donarsi agli altri sempre con lo stesso amore e umiltà.

Dice Suor Miriam: “L'essere donna ha contribuito negli anziani a far sentire la figura materna e in me a saper donare amore e umiltà attraverso le parole e le azioni”. Conferma ancora che, in questo periodo di pandemia, per gli anziani la presenza spirituale è sempre stata e continua ad essere fondamentale.

In occasione della festa delle donne che si celebra il prossimo 8 marzo, il messaggio che suor Miriam rivolge come donna e come missionaria è quello di rafforzare il valore della donazione, perché le donne hanno una marcia in più, un sesto senso nel servizio verso gli altri, proprio come una madre fa con i suoi figli, mettendo la propria persona sempre in secondo piano.

Liverpool MP speaks of Multicultural Garden



On the 10 February 2021, Mr Paul Lynch, NSW State Member for Liverpool recognised the work of CNA - Italian Australian Services Inc. in the community, as an organisation making a positive and always innovative contribution to the lives of many. “In particular - said Mr Lynch - I wish to acknowledge the official opening of their Multicultural Community Garden on Saturday 21 No-

Kalsa is Lucio's back to the future

by Marco Testa

From the ashes of Lucio's iconic Italian Restaurant in Paddington comes another superb dinery, merging the magical flavours of Arab, Greek and North African influences, creating an authentic Mediterranean cuisine. Named after the eponymous district in Palermo, Kalsa brings to Sydney “Sicily's melting pot of cultures.” Chef Dionisio Randazzo and his partner Anya Reddan (who will be the restaurant's general manager) are enthusiastic about their new adventure.

On the menu will be some of the most exclusive traditional Sicilian recipes, such as Couscous di Pesce, Caponata and Sfincione (spongy focaccia with anchovies). Taking over the site of Lucio's, the former Paddington institution, Kalsa will carry the tradition of exceptional Italian fare into the future. “Taking over Lucio's, which has been a staple in Sydney's dining scene for 38 years, is an absolute honour,” Reddan says. “We will pay homage to the history of the space, but we will be tweaking the layout to incorporate a larger bar, a private dining room and a large wine cellar.” The name Kalsa comes from the historical Arabic name for the quarter in Palermo - Al-Khalesa, or “the chosen”. Kalsa will open in May, with “the colours, the tastes and the smells of the Mediterranean,” says Randazzo. “I want our diners to be transported to Sicily, and not only through the food and wine, I want Kalsa to feel like home.”



vember 2020. The garden is in a property in Coolatai Crescent, Bossley Park. The opening featured a number of elected representatives together with the President of CNA - Italian Australian Services, Mr Giovanni Testa, and Mr Tony Paragalli, a Board Director of Club Marconi.” Mr Lynch spoke of the “My Garden, Your Garden”; project and its positive impact on the multicultural community of the South West, “funded by Fairfield Council and Club Marconi through the Club-Grants Program, together with extra funding from CNA - Italian Australian Services.” Mr Lynch's Hansard speech concluded by recalling the project's objectives. “It aims to provide community members with a place that allows social interaction in the context of COVID-19. It aims to foster participation and inclusion of different cultures. This also has advantages for mental health and positive ageing.”

Orgoglio e vanto **italiano** in Australia



di **Franco Baldi**

Venerdì 19 febbraio si è svolta l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali dell'Edilsider in Australia.

Il Gruppo italiano Edilsider vanta un'esperienza cinquantennale nel settore delle costruzioni prefabbricate metalliche modulari e, ad oggi, ha assunto in Australia una posizione di rilievo a livello internazionale per la costruzione di edifici prefabbricati destinati sia ad applicazioni temporanee che permanenti.

Edilsider è in grado di realizzare progetti "chiave in mano" che comprendono: progettazione, produzione, installazione, logistica, manutenzione e servizi globali.

Nel corso degli anni, l'azienda ha sviluppato una vasta gamma di prodotti per far fronte alle diverse esigenze della clientela e del mercato in continua evoluzione. Il risultato notevole è riconducibile alla creazione di differenti sistemi di prefabbricazione che comprendono: edifici modulari componibili, cabine e monoblocchi, capannoni ed edifici residenziali.

La nuova Filiale in Australia è situata a Bella Vista, 2-6 Lexington Drive e comprende uffici, fabbrica e magazzini, espandendosi su un'area di oltre 10.000 metri quadrati.

A fare gli onori di casa Virginio Archetti, Direttore di Edilsider Australia P/L che, a nome del proprietario, signor Carlo Spada, impossibilitato ad essere presente, ha porto il benvenuto ai partecipanti e, in particolare, al Console Generale D'Italia a Sydney, Andrea De Felip, al parlamentare del NSW John Sidoti, a Frank De Masi, Consigliere del Hills Shire Council e a tutto il Team Manageriale di Webuild/Salini - Impregilo Group.

"Oggi è un giorno molto speciale per tutti noi che partecipiamo alla storia di successo di Edilsider in Australia, nella regione e nel mondo - ha esordito il Direttore Archetti - La storia di Edilsider, fino ad oggi, è una storia di successo che non sarebbe stato possibile senza il supporto e il qualificato impegno di tutta la nostra forza lavoro; ciascuno, con le sue competenze e capacità, si impegna quotidianamente nelle fabbriche e sul campo.

La visione generale, la determinazione e la dedizione del nostro Gruppo Manageriale rappresentano la visione della famiglia Spada. Ma soprattutto, va sottolineato il supporto e la collaborazione dei nostri clienti e partner commerciali".

Il direttore Archetti, ha poi espresso tutto il suo orgoglio di celebrare l'apertura del nuovo

stabilimento di Edilsider Australia, a Bella Vista, progettato per prendersi cura del business in espansione nei prossimi anni in Australia e nella regione. I locali comprendono gli uffici, la fabbrica e il magazzino deposito di tutto il materiale.

A seguire, ha preso la parola Frank De Masi, Assessore del Hills Shire Council e in rappresentanza del Ministro Federale che, dopo aver ringraziato i partecipanti, ha tenuto a far conoscere le sue origini calabresi.

L'assessore De Masi ha espresso tutto il suo compiacimento ad una ditta italiana di così alto livello per avere scelto il suo Distretto come base operativa. "Come consigliere comunale di questo Distretto - ha dichiarato De Masi - sono fiero che una compagnia come la Edilsider continui a creare opportunità di lavoro e di occupazione che sono essenziali per le persone che abitano qui.

Tutto ciò è una cosa molto grande e mi fa molto piacere che sia una compagnia Italiana ad esserne protagonista, inoltre sono onorato che Edilsider abbia scelto questa zona per la sua base operativa e ciò non solo per il nostro Distretto ma per la nostra intera Nazione".

Anche l'onorevole John Sidoti ha voluto rilasciare le sue impressioni per questa importante giornata:

"Tutti sanno che quando si tratta di produzioni di qualità, e particolarmente progetti tecnici, nessuno è meglio degli italiani che sono rinomati sia per la qualità delle costruzioni che per la produzione di manufatti nell'industria delle costruzioni; il lavoro italiano, in questa nazione, ha una fiera storia e i progetti più importanti che sono stati realizzati in Australia hanno sempre qualcosa di italiano.

Questa ditta, con l'installazione della sua fabbrica, è una continuazione dei grandi progetti in Australia.

Le maestranze che arriveran-

no e il personale impiegato localmente porteranno benessere alla zona e apprezzeranno particolarmente che questa fabbrica sia stata installata qui, oggi, nel nord-ovest. Ci siamo resi conto che Edilsider è una organizzazione di grande struttura che dà lavoro a 70 persone solo in questa fabbrica e tutti i progetti che noi abbiamo esaminato assumeranno oltre 2500 persone a breve scadenza.

Tutto ciò non può fare altro che crescere e questo è ciò che il Governo incoraggia dagli ultimi anni. Edilsider è una ditta altamente specializzata che rende fieri di essere italiani e sono sicuro che ciò dirà al mondo di cosa siamo capaci di fare. In Australia vive mezzo milione di italiani e tutti siamo fieri delle nostre origini che dimostrano di cosa siamo capaci".

"Inspector Montalbano will end with me"



by **Marco Testa**

Camilleri's prophecy has come true. The acclaimed TV miniseries featuring detective Montalbano comes to an end after his departure. Aged 93 at the time of his death, Camilleri has sold 31 million copies worldwide with his Commissario, a saga that ended with the latest book Riccardino, written in 2005, revised in 2016 and published posthumously on 16 July 2020, as one of Camilleri's last wishes.

The acclaimed TV show began in 1999 and has historically been aired on Rai 1. The last episode, 'Il Metodo Catalanotti' will broadcast on Monday 8 March. News that the series would end had been circulating for a while, following the death of Camilleri, director Alberto Sironi and set designer Luciano Ricceri.

"Montalbano is over - said Pepino Mazzotta, actor who plays Inspector Giuseppe Fazio in the fiction - I don't think there will be any other episode: the information we have received so far is this. Montalbano's last novel, 'Riccardino,' was not turned into film, and I have always suggested that it would be a moral duty to do at least because it closes the story of the inspector. But the decision taken by the producers must be respected."

To date, 36 episodes have been shot over 14 seasons. As a successful and hugely popular TV series, even beyond Italy, Inspector Montalbano's fame has spread in over 65 countries, including being aired on BBC Four in the United Kingdom, on SVT (co-producer of the series) in Sweden, MHz WorldView in the United States, and SBS in Australia.



Il Direttore di Edilsider Australia Virginio Archetti e l'Assessore del Hills Shire Council Frank De Masi, inaugurano i nuovi locali

Festeggiato l'80.mo compleanno di Lina Gullotta



Lina e Andrew Gullotta

Nonostante il periodo di pandemia abbia limitato il numero dei partecipanti, un bellissimo incontro per festeggiare gli 80 anni di Lina Gullotta si è tenuto nel noto locale italiano "Mercato e Cucina" a Gladesville.

Nella sala, finemente decorata, spiccava un grande schermo da cui venivano mostrate foto degli eventi salienti della vita di Lina.

L'idillio tra Andrew e Lina nacque quando il neo laureato in farmacia, Andrew Gullotta, fu premiato con una vacanza in Italia per visitare due zie, Sara e Lia. Per puro caso, accadde che mentre Andrew si trovava a casa di una delle zie dove stava sfogliando un album di foto familiari, notò qualcosa di particolare: in una foto, scattata durante le nozze di uno dei suoi cugini, c'erano delle damigelle, ma sola una risultò attraente per lui e catturò il suo interesse. Andrew aveva 28 anni e la damigella attraente si chiamava Lina Novelli.

Il giorno successivo, Andrew e la zia Sara andarono a trovare la famiglia Novelli affinché Andrew, per la prima volta, potesse incontrare Lina. Non ci volle

molto per chiederle di uscire con lui ed ella accettò.

Sicuramente Andrew aveva fatto colpo su tutta la famiglia perché, agli inizi degli anni '60, non era cosa facile che la famiglia permettesse ad una ragazza di uscire con un ragazzo senza compagnia, se poi aggiungiamo che ciò stava accadendo in Sicilia... ma Andrew aveva conquistato tutti!

Lina era già un'insegnante nata a Caulonia, in Calabria, dove all'epoca il padre era di

stanza come membro della Guardia Forestale.

Educata dalle Suore dell'Istituto Don Bosco a Bronte, vicino a Catania, per Andrew era la classica "ragazza della porta accanto". Successivamente laureatasi presso il Collegio degli insegnanti di Messina, Lina aveva visione moderna della vita.

Dopo un vorticoso corteggiamento di sole tre settimane, Andrew propose a Lina di andare a vivere in Australia.

Lina dubitò che Andrew fosse pazzo: L'Australia era troppo lontana e a lei, da poco, era stato offerto un lavoro presso l'UNESCO, a Milano.

Ma... ben presto si rese conto che Andrew era un uomo molto genuino e follemente innamorato di lei e, nonostante ella non sapesse parlare inglese e non conoscesse nessuno in Australia, decise di fidarsi mettendo il suo destino nelle mani di Andrew. Esattamente tre mesi dopo, il 27 luglio 1963, a Messina nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes, Andrew e Lina divennero marito e moglie.

Dopo un viaggio di nozze durato tre mesi, a Sydney, Lina incontrò la famiglia Gullotta che l'accoglie come una figlia e una regina.

Il 15 aprile 1965 presso l'ospedale St. Margaret a Darlinghurst, nacque baby John, unico figlio dei coniugi Gullotta.



Andrew Gullotta, emozionatissimo, esterna il suo amore per Lina



Il tenore Rocco Speranza dedica "Parla più piano" a Lina Gullotta

È stato appunto John, che oggi, con l'aiuto della moglie Mara e i consigli del padre Andrew, ha dato vita ad una celebrazione per la fantastica donna, Lina, madre e moglie esemplare.

La parte musicale dei festeggiamenti, come spesso accade nella comunità che ama l'opera, si affida all'esperto operistico Alfredo Bovier, esperto conoscitore che, per l'occasione, ha proposto uno dei tanti talenti da lui scoperti e valorizzati; dall'Australian Opera Foundation, è arrivato il tenore napoletano Rocco Speranza.

La prima canzone dedicata a Lina è stata "Parla più piano" dal film Il padrino che è la sua favorita. La performance è continuata con canzoni della popolarità napoletana, da "Torna a Surriento" a "O sole mio" che sono state particolarmente apprezzate sia dalla festeggiata che dagli ospiti presenti.

Da parte della redazione di Allora! non resta che porgere anche i nostri auguri alla cara Lina Gullotta.

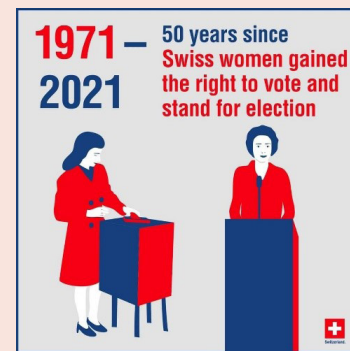


John Gullotta, direttore della festa e maestro di cerimonia

50 Years Later:

Women & Switzerland

by Embassy of Switzerland in Australia/Consulate General in Sydney



2021 marks the 50th anniversary of women winning the right to vote in Switzerland. Wondering why this happened later than in other countries? Because it is a result of the Swiss system of direct democracy which meant men had to endorse this change in order for women to get the vote. This happened on 7 February exactly 50 years ago.

Since 1971 Switzerland has made considerable progress in the field of gender equality. But there is still a great deal to be done. Women are still under represented in business, science, politics and public affairs, earn on average 19.6% less than their male counter-

parts in equivalent roles and continue to perform the vast majority of unpaid work in Swiss society.

Switzerland is committed to implementing the United Nations' 2030 Agenda for Sustainable Development. Its Goal 5 is to achieve gender equality and empower all women and girls. Switzerland is a signatory to the UN Convention on the Elimination of all Forms of Discrimination against Women (CEDAW) of 1979.

On 7 February, 1971, Swiss women gained the right to vote and stand for election at national level. Since then Switzerland has made great strides in the field of gender equality. 50 years later Swiss women hold 38% of the seats in the Swiss Parliament. "Equality between women and men is not a matter of women only. It is a matter of the entire society", said Austrian President Alexander Van der Bellen congratulating Switzerland on the anniversary.

#womenofswitzerland



Anne Stanley MP
FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- NDIS
- Veteran's Affairs
- Immigration
- Centrelink
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168
 ☎ (02) 8783 0977 ✉ anne.stanley.mp@aph.gov.au
 🌐 www.annestanley.com.au
 📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa



Legends and Origins of International Women's Day

A metropolitan legend says that International Women's Day was established in 1908, in memory of female workers who died during a fire at the Cotton factory in New York. There is also another story, which recounts the birth of this celebratory day as being linked to a fire that broke out in 1908 in a Chicago factory, which had been occupied during a strike by 129 textile female workers who burnt alive because they were locked in the building by the business owner. It seems somewhat true that the most widespread version of what is definitely a tragic event is more of a legend than a truth, also because strangely no American newspaper of the time reports any news regarding a fire or a protest.

International Women's Day was officially established in the United States on 28 February 1909 by the American Socialist Party, which on that date led a large public demonstration advocating for women's right to vote. By that time, the topic had already been discussed at length for many years prior, both in the USA, with articles by socialist figure Corinne Brown, and by the delegates to the VII Congress of the Socialist International, which took place in Stuttgart in 1907.

The origins of this day, therefo-



re, come from the International Socialist Women's Movement. In 1907, a lady named Clara Zetkin, delegate of the German Social Democratic Party and leader of the workers' movement, together with Rosa Luxemburg, a theorist of the Marxist revolution and founder of the Polish Socialist Party and of the German Communist Party organised the first international women's conference. The American socialist Corinne

Brown decided to personally preside over the assembly and in that conference, later called "Woman's Day", discussions were held to highlight the exploitation of female workers, low wages and high working hours, sexual discrimination and women's right to vote.

In 1910, in Copenhagen, while a new international women's meeting was taking place, the American socialists proposed to institute an "INTERNATIONAL

WOMEN'S DAY" to be celebrated on the last Sunday of February. This anniversary, however, was not repeated every year, nor commemorated in all countries, as the celebrations came to an end with the outbreak of the First World War.

On 8 March 1917, women led a large demonstration in St Petersburg to demand an end to the war, asking for bread for their children and the return of men from the front: bread and peace! On 14 June 1921, with the Second International Conference of Communist Women, "International Workers' Day" was set for 8 March and in 1922, with the help of Clara Zetkin, Lenin also proclaimed 8 March as "International Women's Day", in memory of all Russian women who in 1917 challenged the tsarist regime by taking an active part in social struggles.

Clara Zetkin made the an-

nouncement in the newspaper Die Gleichheit (Equality), giving rise to various acclaim, so much so that this anniversary began to be celebrated in various parts of the world. In Italy, International Women's Day was first celebrated in 1922 with the same political connotation and social claim. The initiative gained strength in 1945, when the Women's Union in Italy, made up of women from the Communist, Socialist, Action Party, Christian Left and Labor Democracy, celebrated International Women's Day in those parts of the country which had already been liberated from Nazi occupation.

On 8 March 1946, for the first time, all of Italy remembered International Women's Day and the mimosa was chosen as the symbol, given that it blooms on the first days of March. In the years to come, International Women's Day would become an occasion and a clear moment for the vindication of women's rights and the defense of women's achievements. These issues are at the heart of the popularity and growing participation for International Women's Day across all facets of society. 8 March became even more important in the 1970s, with the birth of second-wave feminism. On 8 March 2020, Pope Francis spoke to the World Movement of Christian Workers stating that "women are the source of life. However, they are offended, beaten, raped and pushed to prostitution and to suppress the life within them." International Women's Day is celebrated today by all women, regardless of their political orientation because of the essential and undeniable contributions that all women make to our world, despite their suffering and ongoing struggle.

DALLA CUCINA COMBATTENTE AL CUORE DELLE DONNE

Tra le 36 onorificenze al Merito della Repubblica Italiana, conferite dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a cittadine e cittadini che si sono distinti per impegno civile di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani, c'è anche quella di Nicoletta Cosentino, 49 anni, palermitana.

Vittima di violenza domestica, dopo un percorso di recupero nel centro antiviolenza **Le Donne Onlus di Palermo**, ha fondato le "Cuoche Combattenti", un laboratorio artigianale di conserve e prodotti da forno.

Nicoletta è stata nominata per il suo esempio di reazione e per il contributo offerto nella promozione di una cultura di contrasto alla violenza sulle donne e di recupero delle vittime di abusi. Intervistata, Nicoletta dichiara di essere stata sorpresa dell'inaspettata nomina da parte del Capo dello Stato e che il suo desiderio sarebbe quello di far diventare la sua storia uno stimolo per tante donne che, ancora oggi, hanno bisogno di prendere consapevolezza della loro situazione, trovare il coraggio di ribellarsi sapendo che dalla violenza è possibile uscire.

Nicoletta Cosentino è una persona con le idee chiare e ha l'entusiasmo contagioso di chi ha riconquistato la libertà ed è spinto da una volontà caparbia di costruirsi un futuro di soddisfazione. Un futuro che passa dall'amore per la gastronomia so-



stenibile e si riversa nell'impresa economica diventata realtà a settembre 2019, quando le Cuoche combattenti di Palermo hanno acceso il forno per la prima volta.

Oggi, nel suo laboratorio, Nicoletta ha con sé due donne che stanno svolgendo un tirocinio e una una terza appena assunta. Il suo desiderio è quello di allargare il progetto a quante più donne possibili, di garantire a loro un reddito e di acquistare autostima in se stessi e nelle proprie capacità. Il nome Cuoche combattenti nasce dall'amore per la cucina in

contrapposizione alla violenza di genere; l'obiettivo del progetto, spiega Nicoletta, è dare possibilità di reinserimento lavorativo e indipendenza economica a tutte quelle donne che hanno un passato di violenza alle spalle e a migranti in accoglienza presso associazioni locali per toglierle alla tratta.

I prodotti sono tutti confezionati con ingredienti 100% vegetali cioè senza latte uova e burro, sono caratterizzati da un'etichetta anti-violenza e distribuiti in tutta Italia.

La Sicilia nella collezione della Zecca:

Cannoli e Passito sulle monete

Due delle icone enogastronomiche della Sicilia sono entrate a far parte di una speciale collezione coniata dalla Zecca. Ci sono cannoli e passito sulle monete da 5 euro che compongono una raccolta dedicata a storia, arte, sport, scienza, natura ed eccellenze enogastronomiche italiane.

«Vogliono rappresentare un sentimento di unione e coesione nazionale che trova espressione nella celebrazione di personaggi, avvenimenti storici e artisti simbolo della nostra tradizione e della nostra cultura imprenditoriale ma, anche, gratitudine nei confronti di chi, nell'ultimo anno segnato dalla pandemia da Covid-19, ha messo senza riserve la propria professionalità al servizio della collettività». Così hanno spiegato i promotori dell'iniziativa. Come abbiamo anticipato, per la Sicilia sono stati scelti due indiscussi simboli della cucina regionale.

Cannoli e passito sulle monete richiamano subito la tradizione enogastronomica della nostra isola. Il cannolo non ha certo bisogno di presentazioni: una cialda frita (la scorza) ed un ripieno a base

di ricotta di pecora; un dolce talmente buono da guadagnare un posto nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Storicamente, il primo a farne cenno sarebbe stato addirittura Cicerone, nel 70 a.C. Durante un viaggio in terra di Sicilia, sarebbe rimasto ammaliato da un «Tubus farinarius dulcissimo edulio ex lacte fartus», ovvero un tubo di farina ripieno di morbida crema di latte. Il passito è un vino ottenuto da uve sottoposte a procedimenti di disidratazione, più o meno avanzata. Quello liquoroso italiano più famoso è senz'altro il Passito di Pantelleria Doc, che si ottiene dal vitigno ad alberello Zibibbo.



In Italia nessuna donna "Primo Ministro o Presidente della Repubblica"

Un sogno, avere un **Presidente della Repubblica Donna!**

di Emanuele Esposito

In settant'anni di storia della Repubblica italiana, oltre millecinquecento ministri e ottantatré ministre; di queste, la metà senza portafogli. Oggi, su cinque ministre tre sono senza portafogli. Ogni cento sindaci solo 13 sono donne. Oggi, su venti regioni, solo due presidenti donne le quote elettorali sono servite, ma fino a un certo punto. "Prime donne" prova a fare un passo per dare qualche freccia in più all'arco delle aspiranti politiche. È una goccia nel mare, ma l'esempio può servire a qualcosa.

Come bilanciare il peso politico? Chi pensa di risolvere la situazione con le norme che dal 2013 stabiliscono quote delle donne in politica sbaglia, ma sbaglia anche chi pensa che le quote siano inutili o addirittura nocive.

L'uguaglianza formale esiste, ma quella sostanziale no; in due millenni e più di storia, la politica è stata dominata dagli uomini e da una concezione di genere, da modelli che finora hanno impedito un accesso paritario. Se le donne sono il 51% della popolazione ma solo il 30% in politica, significa che una parte della popolazione non è rappresentata, non ha peso nelle politiche pubbliche, anche in quelle che riguardano le donne.

La prima vera donna della politica italiana fu Nilde Iotti (1920-1999); prima presidente dell'UDI e poi la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera nel 1979, oltre a essere d'ispirazione per ogni giovane ragazza che volesse seguire i suoi passi.

Tina Anselmi fu la prima donna ministro.

pre tale carica. Il suo incarico fu riconfermato per diverse legislature e nel 1987 ottenne, dal Presidente Cossiga, il mandato per la formazione di un nuovo Governo. Anche se il mandato si concluse senza esiti, Nilde Iotti rimane, al momento, la prima ed unica donna nella storia italiana alla quale sia stato affidato il compito di formare un esecutivo.

Nel 1991 declinò l'invito di Cossiga per la sua nomina di

Senatore a vita, preferendo proseguire il suo mandato come Presidente della Camera. Un anno dopo, comparirà fra i nomi dei possibili successori alla Presidenza della Repubblica. Nel 1999, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute, si dimise dalla carica di Presidente della Camera fra gli applausi dei parlamentari. Morì nello stesso anno, lasciando un vuoto incolmabile nella politica del Paese.

fra i nomi dei candidati alla Presidenza della Repubblica, lanciata soprattutto dagli autori della popolare rivista satirica "Cuore". Nello stesso anno, uscì dal Parlamento dopo essere stata iscritta di proposito in un seggio perdente da Arnaldo Fontani, allora segretario della DC. È deceduta nel 2016 e al suo funerale hanno presieduto Pietro Grasso, Presidente del Senato, e Laura Boldrini, Presidente della Camera.

Ho scelto queste due donne, fra le prime che hanno fatto politica in Italia ma, per onore di cronaca, dobbiamo anche ricordare donne che si sono distinte in politica nel mondo: Ursula von der Leyen, Christine Lagarde, Angela Merkel, Aung San Suu Kyi, Wangari Maathai, Eva Peron, Haydée Tamara Bunke Biderm, Indira Priyadarshini Nehru-Gandhi, Golda Meir, Margaret Thatcher, Sophie Scholl, Emmeline Pankhurst, Giorgia Meloni, Marine Le Pen, Emma Bonino, Lina Merlin, Rosy Bindi, Maria Elena Boschi, Laura Boldrini.

L'ultima donna entrata a far parte di cotesta gloriosa lista è stata Virginia Raggi: il sindaco più votato della storia di Roma, nonché la prima sindaca donna nella storia della capitale.

TINA ANSELMI



Nel 1976 fu nominata ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per il governo Andreotti III diventando il primo ministro donna della storia italiana. In seguito, ricoprì anche altri incarichi ministeriali: tre volte sottosegretaria al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e due volte ministro della Sanità. Fra i suoi più importanti contributi vanno ricordati la legge per le "pari opportunità" e la partecipazione alla riforma che introdusse il Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 1981 fu nominata Presidente della Commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2 di Licio Gelli. Nel 1992 comparve

Diritto di voto alle donne italiane



di Maria Grazia Storniolo

Il voto alle donne, o suffragio femminile, è una conquista recente della nostra storia. Il 30 gennaio del 1945, quando l'Europa è ancora impegnata nella Seconda Guerra Mondiale e il Nord Italia è occupato dai tedeschi, durante una riunione del Consiglio dei ministri si discute il tema su proposta di Palmiro Togliatti del Partito Comunista Italiano e Alcide De Gasperi della Democrazia Cristiana.

Non tutti sono favorevoli, come alcuni membri del Partito Liberale, del Partito d'Azione e del Partito Repubblicano. La questione, però, è trattata e votata, come qualcosa di ormai "inevitabile", visti i tempi.

Il 1° febbraio 1945 viene emanato il decreto legislativo che conferisce il diritto di voto alle donne italiane maggiori di 21 anni, ma l'eleggibilità delle donne è stabilita con un decreto successivo, il 10 marzo del 1946.

La storia ci racconta una strana curiosità sulle donne che si recano per la prima volta alle urne, ma senza "rossetto". Tutte votano il 2 giugno 1946, in occasione del referendum istituzionale monarchia-repubblica.

La mattina del 2 giugno il Corriere della Sera titola: "Senza rossetto nella cabina elettorale" invitando le donne a presentar-

si presso il seggio senza rossetto alle labbra. La motivazione? "Siccome la scheda deve essere incollata e non deve avere alcun segno di riconoscimento, le donne nell'umettare con le labbra il lembo da incollare potrebbero, senza volerlo, lasciarsi un po' di rossetto e in questo caso rendere nullo il loro voto. Dunque, il rossetto lo si porti con sé, per ravvivare le labbra fuori dal seggio".

Anche il Vaticano si dimostra favorevole. Il 21 ottobre 1945 papa Pio XII spiega: "Ogni donna, dunque, senza eccezione, ha lo stretto dovere di coscienza di non rimanere assente a tale trasformazione e cambiamento".

Una delle figure più attive nel rivendicare il voto alle donne è stata la pedagogista Maria Montessori che, nel 1906, scrive sulle colonne di "La Vita" un appello affinché tutte le donne italiane si presentino ai seggi per votare: "Donne tutte sorgete! Il vostro primo dovere in questo momento sociale è di chiedere il voto politico".

La prima donna nella storia dell'Italia repubblicana a ricoprire una delle tre massime cariche dello Stato, ovvero la presidenza della Camera dei deputati è stata Leonide Iotti, meglio conosciuta come Nilde, che ha detenuto l'incarico istituzionale per circa 13 anni, dal 1979 al 1992.

NILDE IOTTI



Nata a Reggio Emilia nel 1920, Leonilde Iotti (conosciuta da tutti come Nilde) è stata partigiana ed esponente di spicco del Partito Comunista Italiano nella Prima Repubblica e rimane la più nota tra le donne che hanno fatto la storia della politica in Italia.

Rimasta orfana di padre in giovane età, Nilde ereditò il suo attivismo da sindacalista dedicando buona parte della sua vita all'im-

pegno politico. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, entrò nella Resistenza unendosi ai "Gruppi di difesa della donna". Nel '46 entrò nel Partito Comunista e fu designata membro dell'Assemblea Costituente per la nuova Carta Fondamentale dello Stato Italiano. Nel frattempo, entrò a far parte della dirigenza nazionale del PCI diventando la compagna del segretario, Palmiro Togliatti.

Nel 1948 fu eletta alla Camera dei deputati e riconfermata per diverse successive legislature. Nel corso della sua carriera parlamentare, ha portato avanti diverse battaglie per le donne: fu la prima firmataria di una proposta di legge per istituire una pensione e un'assicurazione per le casalinghe; partecipò attivamente alla battaglia referendaria in difesa del divorzio; promosse la legge sul diritto di famiglia; diede un grosso contributo per far approvare la legge sull'aborto.

Nel 1979, al primo scrutinio, fu eletta Presidente della Camera, prima donna in assoluto a rico-

Nata a Castelfranco Veneto (Treviso) nel 1927, Tina Anselmi fu donna di grande spessore nella politica italiana. Da giovane, si unì alla Resistenza come staffetta partigiana nella brigata indipendente "Cesare Battisti" e in quella del Comando regionale del Corpo volontari della libertà. Dopo la guerra, diventa sindacalista del settore tessile, portò avanti la sua militanza all'interno della Democrazia Cristiana.

Nel 1968 fu eletta nella Camera dei Deputati e occuperà in maniera continuativa il suo seggio fino al 1992.

Nel corso della sua carriera da deputato fece parte delle Commissioni Lavoro e Previdenza sociale, Igiene e sanità, Affari sociali, concentrandosi soprattutto sui problemi della famiglia e della donna.

Wollongong

Tragedia sugli scogli di Port Kembla



Due individui sono annegati trascinati in mare da una popolare piattaforma di pesca ai piedi della collina 60, a Port Kembla.

Il sergente Nick Park, uno dei primi ufficiali sulla scena, ha agito rapidamente quando ha individuato una persona a circa 100 metri dalla sporgenza rocciosa.

"Ho potuto vedere che c'era almeno una persona che galleggiava a una certa distanza al largo e sembrava che si stesse allontanando sempre più dalla riva", ha detto.

"Stava diventando più buio ed ero preoccupato che sarebbe andato alla deriva, quindi ho deciso di saltare in acqua e nuotare verso di lui per cercare di impedirgli di uscire più lontano e di portarlo dentro".

Il sergente Park ha afferrato un dispositivo di galleggiamento ed è riuscito a mantenere la testa dell'uomo fuori dall'acqua finché non sono stati tirati in salvo dai bagnini del surf.

Nonostante gli sforzi della squadra di soccorso, non è stato possibile salvare altri due pescatori. Il bilancio delle vittime, nel famigerato punto, ora è di cinque.

Il sergente Park ha osservato che i pescatori dovrebbero essere soggetti a requisiti di sicurezza più severi, compreso l'uso di giubbotti di salvataggio.

Il membro parlamentare di Wollongong, Paul Scully, ha elogiato il sergente Park per aver messo a rischio la sua vita.

"È una cosa incredibilmente difficile immergersi nell'oceano e tirare fuori qualcuno che si è messo nei guai, non importa se è su una spiaggia, in una pattuglia sulla spiaggia o sugli scogli a Port Kembla", ha detto.

Il signor Scully vuole incontrare il ministro dell'Agricoltura del NSW, Adam Marshall, per discutere il punto di pesca che ora rappresenta la metà dei decessi legati alla pesca dello stato dall'inizio di quest'anno.

"Ci sono state troppe tragedie perché la situazione di stallo tra i livelli di governo continui, perché l'unica cosa che sta accadendo è che si stanno perdendo vite umane", ha detto.

"È importante considerare una risposta che sia unica per quel posto perché non voglio vedere persone incoraggiate a venire a Wollongong e perdere la vita mentre io sono qui".

Il signor Scully ha chiesto che più istruzione sulla sicurezza degli oceani sia rivolta alle comunità nel sud-ovest di Sydney, da dove provenivano le cinque vittime da annegamento più recenti.

"Abbiamo un paio di tendenze qui e una di queste è il fatto che tutti questi uomini provengono dal sud-ovest di Sydney", ha detto.

"C'è chiaramente un messaggio che dobbiamo far arrivare alla comunità locale sui pericoli di quel particolare luogo e della pesca dagli scogli in generale".



Viaggiatore positivo dopo la quarantena

NSW Health ha emesso un avviso e sta conducendo un'indagine approfondita dopo che un residente di Wollongong è risultato positivo al coronavirus due giorni dopo aver lasciato la quarantena dell'hotel.

Il viaggiatore straniero rientrato, che non presentava alcun sintomo, è risultato positivo al 16° giorno dopo aver trascorso i 14 giorni obbligatori in quarantena presso il Sofitel Wentworth di Sydney.

La persona, prima di essere informata del risultato positivo, ha visitato una serie di locali a Wollongong, così come il caffè Motch & Me a Brighton-le-Sands. Le autorità sanitarie non hanno escluso la possibilità che il viaggiatore abbia contratto il virus in hotel, sebbene la teoria funzionante sia che l'infezione sia stata acquisita all'estero.

In una dichiarazione il NSW Health ha affermato che sta indagando sui potenziali collegamenti tra il caso e diversi viaggiatori di ritorno nel Sofitel che hanno restituito risultati COVID-19 positivi mentre il caso era in quarantena.

Sono in corso anche test completi "per aiutare NSW Health a comprendere i tempi e la natura dell'infezione del caso, incluso se la loro infezione è una variante nota di preoccupazione", afferma il comunicato.

Tutti i viaggiatori di ritorno che hanno soggiornato allo stesso piano dell'hotel vengono contattati da NSW Health e a loro viene chiesto di fare un test se non l'hanno già fatto.

La persona in questione non è considerata molto contagiosa e i suoi contatti familiari hanno fatto registrare risultati negativi.

IL FIDANZAMENTO IN ROMAGNA



di Giorgio Ravaoli

Agli inizi del XX Secolo, il giovane romagnolo di estrazione rurale, al ritorno dal servizio militare, si sentiva un uomo maturo. Se non aveva ancora legami sentimentali stretti, egli cercava di farsi la 'morosa' per metter su famiglia.

Durante i trebbi - Le occasioni d'incontro con le ragazze non mancavano. D'inverno c'erano i trebbi serali nelle case dove risiedevano le ragazze da marito.

A Carnevale, con una fisarmonica, si accendevano le feste con stornelli allusivi: "Fiorin di pepe, dite chi vi piace e chi volete...".

Andando ad opera - Gli incontri potevano avvenire anche nei campi andando "ad opera", cioè a prestare la propria manodopera per i raccolti. Poi c'erano la gramolatura della canapa e la spannocchiatura del granturco, che avvenivano al caldo delle stalle.

Mercati, fiere e chiesa - Altri contatti avvenivano al mercato, in fiera o sul sagrato domenicale, dopo la benedizione vespertina, quando le mamme allentavano la vigilanza. Inoltre, c'erano le funzioni serali del mese di maggio e le processioni: Tante e tutte occasioni per conoscere le giovani da marito e durante le quali farsi vedere.

Matrimoni combinati - Tuttavia, in anni precedenti, era anche frequente che i matrimoni fossero combinati dalle famiglie, con l'aiuto del domandatore, una figura di sensale per matrimoni aggiustati. Detta mediazione che ha continuato a operare a lungo in aiuto di quelle coppie meno fortunate e timide, con difficoltà a decidere di unirsi.

Il corteggiatore, solo quando entrava in casa della ragazza, rendeva ufficiale la sua relazione. A quel punto non doveva più compiere cerimonie; bastava che regalasse un fazzoletto copricapo alla futura suocera, per mostrare di avere intenzioni serie.

Dopo di che, poteva frequentare, nei giorni di martedì, giovedì e domenica (a partire dal pomeriggio), la casa "per fare l'amore" sotto il controllo "cieco" della mamma o sorella maggiore o nonna che fosse. Nel caso il ragazzo abitasse lontano dalla casa della morosa, data la scarsità di mezzi, le frequentazioni si riducevano solo alla domenica.

CURIOSITÀ E TRADIZIONI DEL MATRIMONIO IN SICILIA



Alla fine dell'800 la condizione necessaria per un matrimonio in Sicilia era la provenienza, marito e moglie dovevano essere dello stesso Paese e del culto dello stesso Patrono. Le unioni erano quasi tutte combinate dalle madri, basandosi sulla condizione economica e sociale. La buona moglie doveva possedere quattro virtù: onestà, operosità, dote proporzionata ed essere di pari condizione sociale.

CUNZATA DEL LETTO

Fino alla fine degli anni '80 era usanza diffusa quella di cunzare il letto per la prima notte di nozze. Amici e parenti si riunivano nella casa dei promessi sposi, sistemando il letto con lenzuola ricamate e cuscini di seta. La tradizione si è oggi modificata, gli amici e i parenti dei futuri sposi si divertono con creativi scherzi realizzati proprio nella stanza da letto, come ad esempio il posizionare tanti bicchieri pieni di acqua impedendo ai neo sposi di entrare con facilità nella propria camera da letto la prima notte di nozze.

IL RITO DEL BAGNO

Prima delle nozze, esattamente nei tre giorni antecedenti, la donna doveva sottoporsi a un bagno purificatorio. Le origini erano praticate fin dai greci e, il giorno delle nozze, la sposa veniva vestita dalla madre, le sorelle e le future cognate, che in quell'occasione intonavano un canto di augurio.

Tennis



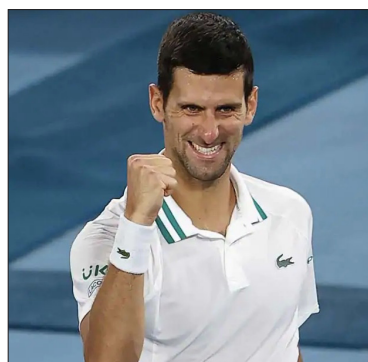
Australian Open è una competizione di tennis tenuta nelle ultime due settimane di gennaio tutti gli anni a Melbourne; la gara è la prima di quattro Slam campionati di tennis tenuti ogni anno prima della french Open Wimbledon e US open.

Prima del 1988 si giocava nei campi d'erba sostituita in segui-

to con quella artificiale di diverse e migliorate proprietà, così da poter giocare anche con la pioggia e il caldo estremo che non è raro in Australia. Il primo campionato australiano si ottenne nel 1905 e, da allora, è cresciuto per notorietà e grandezza tanto da diventare il più grande evento sportivo dell'emisfero del sud.

Dopo quasi due settimane siamo alla resa dei conti: tra i grandi sconfitti di quest'anno abbiamo la campionessa Serena Williams che è stata battuta dalla giapponese Osaka ponendo seri dubbi sulla sua continuazione come tennista; altro battuto eccellenze è stato Rafael Nadal che non è riuscito nell'intento di vincere un altro Australian Open e anche la tennista australiana numero 1 della classifica WTA Ashleigh Barty è uscita prematuramente dalla competizione.

A questo punto vorrei fare un elogio e un augurio al giovane italiano Jannik Sinner, di San Candido, numero 32 nella classifica mondiale di tennis e che, nel campionato francese 2023 Open, è diventato il più giovane tennista del nel singolo arrivato ai quarti di finale all'età di 19 anni; Jannik ha raggiunto un traguardo che solo Novak Djokovic raggiunse nel 2006, perciò egli rappresenta una speranza per il futuro del tennis italiano. Non ci resta che aspettare l'anno prossimo.



Fognini-Caruso lite in diretta tv

Duro botta e risposta tra Fabio Fognini e Salvatore Caruso al termine della sfida nel secondo turno degli Australian Open, vinta al tiebreak al quinto set dal tennista ligure.

Nel momento del saluto a rete,

Fognini imputa a Caruso di essere stato fortunato, l'altro replica e viene mandato a quel paese. Un battibecco che è proseguito anche dopo che i due si sono avviati agli spogliatoi. Ecco la ricostruzione di quanto si sono detti:



«Non posso dire che c***? Non posso dire che c'hai b*** di c***?»
«Non mi sono permesso di dire una parola tutta la partita»
«E io l'ho detto quando l'hai seccata»



«Ti ho detto che hai c***, non posso dirti che hai c***?»
«Non mi sono permesso di dirti una parola tutta la partita, basta!»
«Qual è il problema, non posso dirti che c'hai c***»



«Ma no, tu puoi dire quello che vuoi»
«E allora qual è il problema?»
«Mi rompi il c*** ora? Tu c'hai c*** poi se sbaglio, sbaglio»

Coppa America



Parlando un po' della 36.ma America's Cup, possiamo dire che la Coppa America, chiamata anche Auld Mag, è un prestigioso trofeo che viene consegnato al vincitore della famosa gara tra due club di barca a vela che, quest'anno, si tiene nelle acque della Nuova Zelanda.

Una prima barca, conosciuta come il difensore, rappresenta il

club vincitore dell'ultima edizione e attualmente possessore della prestigiosa Coppa America. La seconda barca, conosciuta come la sfidante, rappresenta il club che si deve battere per cercare di sottrarre la coppa al detentore; per riuscirci, dovrà vincere tutta una prolungata serie di gare tecniche difficili e molto impegnative.

Un vero duello, uno contro l'altro, di tattica e coraggio; l'obiettivo è molto semplice: essere il primo ad attraversare la linea del traguardo; il vincitore di ogni gara guadagna un punto e il perdente zero punti.

Al momento stanno gareggiando solo gli sfidanti: Luna Rossa Pirelli, American Magic e Ineos Team UK.

Il vincitore tra questi, successivamente, dovrà battersi con il difensore Emirates Team New Zealand per la finale della Coppa America.

La prima fase dell'America's Cup consiste in 4 prove da 3 gare; il vincitore con il più alto numero di punti automaticamente accede alla finale.

Gli altri due concorrenti si sfideranno in sette gare diverse della semifinale.

Il vincitore tra questi sarà il primo che arriverà a fare 4 punti. Quest'anno, come già abbiamo potuto vedere, abbiamo una barca Italiana, Luna rossa, che si sta facendo tanto onore riuscendo a battere sia Ineos Team UK che American Magic nelle gare di qualificazione e, dal 13 febbraio, avremo le barche sopracitate che si batteranno per arrivare alla finale con la Nuova Zelanda; tutto ciò avverrà tra il 6 e il 15 marzo.

Al momento di andare in stampa, giunge la notizia che Luna Rossa, con una doppietta, questa volta decisiva, su Ineos e arriva al 7-1 che chiude ogni discorso. Luna Rossa ha vinto. A distanza di 21 anni dall'ultima volta la barca italiana vince la selezione degli sfidanti (oggi Prada Cup) e a cominciare dal 6 marzo andrà a sfidare Emirates Team New Zealand.

Sci



Quest'anno i campionati mondiali di sci si tengono a Cortina d'Ampezzo. Dopo tante polemiche a causa del covid, gli organizzatori hanno deciso di dare il via libera alle gare, naturalmente cercando di minimizzare il rischio di un eventuale peggioramento pandemico. Il paesaggio è circondato dalle bellissime Dolomiti che tanti di noi conoscono molto bene ed è stata registrata la presenza di 70 nazioni partecipanti che si contendono 13 titoli mondiali di discesa libera e slalom gigante, super-g, discesa combinata e, per la prima volta nella storia, parallelo di slalom. È un traguardo importante dopo un anno di inattività che, purtroppo, il Covid ci ha imposto.

Cortina d'Ampezzo, che fa parte del patrimonio dell'Unesco, non è nuova alla storia sportiva invernale; aveva ospitato i mondiali di sci già nel 1932 e nel 1941 e i giochi olimpici del 1956. Le gare si svolgono senza spettatori ma lo stesso

gli atleti dovranno dare il massimo visto che è un campionato del mondo e, a competere, ci saranno i migliori sciatori del mondo.

Da Italiani, la vittoria che più ci esalta è stata quella della campionessa che ha vinto la medaglia d'oro nello slalom parallelo femminile; una vittoria che ci fa tanto piacere oltre alla vittoria della medaglia d'oro da parte di Marta Bassino (Cuneo, 27 febbraio 1996) contestata però dall'austriaca Katarina Liensberger che, finite entrambi con lo stesso tempo, si sono trovate entrambe con la medaglia d'oro per la prima volta nella storia.

Altro importante risultato per l'Italia è stato un secondo posto: la conquista della medaglia d'argento da parte di Luca Aliprandini Gigante Maschile. Per il resto non sono possiamo solo augurarci che nel futuro qualche nuovo giovane campione rimetta il medagliere come eravamo abituati nel passato.



Il miracolo di Haberfield

di **Franco Baldi**

Sembra strano, ma le telefonate importanti e le rotture di scatole arrivano sempre all'ora di pranzo. E ciò non fa eccezione nemmeno nella Parrocchia di San Fiacre dove i frati Cappuccini si erano appena messi a tavola per consumare il loro pasto frugale.

- Padre Atanasio, - esclama il giovane novizio - una telefonata urgente.

- E ti pareva - esclama l'anziano Cappuccino adagiando la forchetta al bordo del piatto.

- Pronto Padre? - strilla una voce femminile dall'altra parte del cavo - venga subito all'Ospedale di Concord: Mario sta morendo.

- Arrivo! - pronuncia laconicamente il frate poggiando la cornetta.

Padre Atanasio raggiunge frettolosamente la sua umile camera, prende la valigetta contenente il Viatico, il messale della buona morte e, poiché pioveva, prende anche l'ombrello.

Raggiunge l'auto. Posiziona la valigetta sul sedile a fianco e l'ombrello tra il sedile del guidatore e la portiera per essere pronto a scendere quando sarebbe giunto a destinazione, perché ora il cielo ha dato spazio alle nuvole e la pioggia sta scendendo a catinelle...

Non c'è molto traffico a quest'ora.

- Ovvio - pensa il buon frate - saranno tutti a casa per il pranzo.

Percorsa la Marion Street, l'auto condotta da padre Atana-

sio svolta a destra in direzione Haberfield.

- Mario - borbotta tra sé e sé il religioso - Ma quale Mario? Conoscerò almeno cento persone o più che rispondono a questo nome. E la voce femminile concitata al telefono di chi era? Sua moglie? Sua figlia? Non mi risulta che alcun Mario sia in ospedale a Concord... forse un incidente stradale?

Assorto nei suoi pensieri Padre Atanasio accelera per timore di arrivare tardi, quando, alla rotonda dopo il distributore di benzina, una folata di vento sferza la pioggia sul parabrezza dell'auto tanto violentemente che il tergicristallo fatica a mantenere il parabrezza in condizioni di buona visibilità.

Come se la pioggia non bastasse, c'è anche la condensa che si sta accumulando nell'auto e rischia di offuscare la vista della strada.

Padre Atanasio, con la manica del saio, cerca di pulire il parabrezza, ma... Questione di un attimo: la ruota sormonta la rotonda e l'auto oscilla facendogli sfuggire di mano il volante.

Il frate, nel tentativo di riprendere il volante, urta l'ombrello che si va ad incastrare proprio tra il pedale del freno e quello dell'acceleratore.

La pioggia, il vento, la scarsa visibilità e una buona dose di panico fanno il resto: l'auto accelera vistosamente, attraversa tutto il tratto tra la rotonda e l'incrocio con Dalhousie Street.

Il semaforo è rosso ma l'auto non si ferma, anzi, accelera. Per un vero miracolo evita la

collisione con un autobus, che sta girando a destra, e la brusca sterzata lo schianta verso il marciapiede.

Lo scontro con il mezzo pubblico è evitato, ma l'auto fuori controllo sormonta il marciapiede e va a sradicare, nelle loro aiuole, tre giovani alberelli che il Comune aveva fatto piantare da poco per abbellire la strada.

Padre Atanasio perde il controllo della vettura che si capovolge a va a schiantarsi contro un palo della luce.

Auto distrutta.

Sorprese e sconvolte escono dai negozi le persone, sicure che c'è scappato il morto. Nessuno potrebbe salvarsi da un incidente del genere.

Il primo ad accorrere è Antonio, proprietario dell'agenzia viaggi di Haberfield che stava uscendo dal negozio del giornalaio; egli, convinto di trovarsi di fronte ad un tragico evento, si china a scrutare l'interno della vettura quando... dal finestrino, con vetro frantumato, esce una mano.

Velocemente, Antonio l'afferra e aiuta il buon frate ad uscire dal rottame.

- Atanasio, - esclama esterrefatto Antonio - ma cosa ti è successo?

- Troppo complicato da spiegare - risponde Atanasio venendo fuori a carponi dall'auto - anche perché non lo so nemmeno io... l'importante è, grazie a Dio, che non mi sono fatto niente!

- Come niente? - esclama Antonio constatando la ferita sanguinante al capo del sacerdote.

- Questo? - risponde padre Atanasio - bazzecole! Ci vuole ben altro per una testa dura come la mia! A proposito Antonio, hai l'auto qui vicino?

- Certamente - Risponde l'agente di viaggi - ora ti accompagno all'ospedale!

- E come sai che sto andando all'ospedale? - replica il francescano.

- In queste condizioni... non ci vuole un veggente a capirlo!

- Ma no! - replica spazientito il frate raccattando la valigetta del Viatico dall'interno dell'auto distrutta - non vado all'ospedale per me, sto andando per Mario che versa in gravi condizioni e un cristiano non può lasciare questa terra se non in Grazia di Dio... per me c'è ancora tempo... ringraziando il Signore!

Ancora non capacitandosi

come il cappuccino sia tranquillamente uscito da un incidente simile, Antonio si affretta a raggiungere la sua vettura parcheggiata poco lontano.

- Portami al Concord Hospital - intima Padre Atanasio montando sulla vettura - Devo assolutamente portare l'estrema unzione prima che sia troppo tardi... non si può morire senza la Grazia del Signore.

- Sì - replica Antonio - dopo però ti fai visitare anche tu... non vorrei perdere un amico.

- Attento alla strada piuttosto... che a me pensa San Francesco. C'è ancora tanto da fare. Non credo mi voglia vedere così presto - conclude padre Atanasio sorridendo.

E mentre l'auto con Padre Atanasio e il buon samaritano si allontana alla volta dell'ospedale... è tornato il sole.



La "famigerata" rotonda con l'albero al centro... all'ingresso di Haberfield

a scuola



Donne:

“Perché insegniamo l'italiano”



È risaputo che il corpo docente gode di una capillare rappresentanza femminile. Fino al 90% degli insegnanti di Italiano in Australia è donna. Che emozioni si provano nell'insegnare la lingua di Dante? Lo abbiamo chiesto con una domanda sui social. Le risposte sono state variegate e piene di passione di chi ha scelto di sposare molto più che una disciplina, ma uno stile di vita e una missione da compiere.

Giulia scrive “L'italiano è una lingua bellissima. Mi è stata insegnata dai miei Nonni, e ora voglio trasmetterla ai miei studenti.” A Jo invece “piacerebbe che quante più persone possibile provasse-

ro la gioia di usarla.” Maria Lyon intravede nella lingua una porta verso la conoscenza dell'identità. “Insegnare l'italiano per me è importante perché la ricchezza di storia, arte, musica, cibo, invenzioni, architettura, moda, racchiude il mio essere.

Ho imparato a respirare la cultura italiana attraverso le storie raccontatemi dai miei genitori.” L'insegnamento della lingua italiana per le donne-insegnanti rappresenta l'opportunità di costruire generazioni di giovani bilingui. Claudia afferma, “come in Europa, anche noi in Australia dobbiamo fare in modo di avere studenti bilingui.”

A new Senior textbook for Italian



A new textbook for students of Italian in years 11-12 has been launched.

Ecco! Senior is a new all-in-one resource that's equipped to meet the needs of senior students in their final years of study of the Italian language.

It offers a wealth of authentic viewing, reading and listening, and supportive speaking and writing opportunities, challenging students adequately and aiming to support high quality teaching and learning. Maria Lo Presti,

Treasurer of WAATI - Western Australian Association of Teachers of Italian has co-authored the new Ecco Senior book, with the association thanking the dedicated committee member and referring to the book as “a great resource for Italian teachers in WA and all around Australia.”

The all-women authorship team comprises Lidia Nuzzolese, Nancy Posterino, Maria Gaudio, Carla Catanzariti, Maria Lo Presti, Gabriella Bertolissi and Adriana Blazincic.

Serbians 1 - Italians 0

by Marco Testa

On 27 January 2021, the Liberal Premier of NSW Gladys Berejiklian joined Serbian Orthodox leaders in Varroville, in Sydney's south-west to officially open Saint Sava College, the pride of a community, a K-12 College, with students, their parents, staff, Board members, great benefactors and a delegation of VIPs and representatives of local, state and federal government.

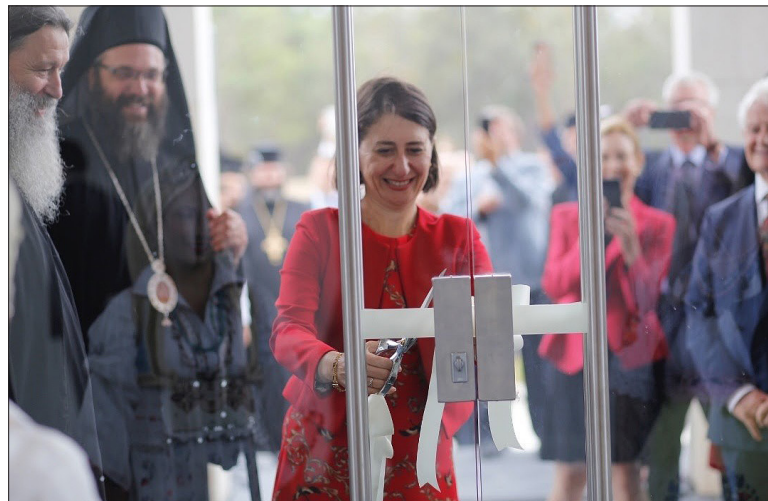
There is a simple reason why a small ethnic group numbering 24,049 people in Greater Sydney - only 10% of the total number of Italians in the same area (ABS, 2016) - have been able to achieve such a historic milestone. It's called 'unity', something that our community can only dream of. The Serbian community in Sydney, while being as old as the Italian and much smaller in size, enjoys a number of active Clubs, Associations, churches and now a College - all those key assets that we have relinquished or monopolised in the hands of entrepreneurs and close niches.

For as long as jealousy, disbelief and a climate of toxic suspicion continue to permeate in the Italian community in Sydney, there can never be a College to provide new generations - our children - with an educational future based on a sound teaching of the faith, language, heritage and values that make up our identity as Italo-Australians.

We cannot hope that the College will build itself or that we will soon be paid millions of dollars in government grants. It just doesn't work that way. The College requires the collective work of all.

As the Orthodox Times writes, the Saint Sava College has been built “with the support of the entire Serbian community united around a project of vital importance for its spiritual and national being in Australia and New Zealand.” Who are we, Italians, then? Are we just too mainstream or too lax to envisage a College? While younger Italian-Australian families have responded with enthusiasm to the proposed College, at best, some of the more notorious names have criticised the creation of Italian Colleges Australia (ICA), as well as its members and supporters.

Others still share the belief that the future of our community is in the building of more nursing homes to slowly accompany the few thousands dying and frail nonni to their final place of rest. Well, there is no doubt that with the natural course of things, Italian-born migrants are coming to the end of their lives and are in need of care, but their grandchildren and great grandchildren have equally



been denied the opportunity to continue being Italian as long as there is no K-12 Italian College in Sydney. In this paradigm, we are destined to disappear.

Initial plans for Saint Sava College began in 1999 and the school did not see its opening day until 22 years later. While this is a long time, those in the Italian community who suddenly jumped to ask “where will they get the money to build Emiliani College?” can perhaps appreciate that there is no magic formula. Time, vision, energy, effort and unity are the ingredients to build an educational facility. It starts with a positive mindset, and for some people this is not easy. The Serbians are blessed to enjoy the full support of the Orthodox Church behind them, including a young bishop.

difficult projects. The ceremony was attended by “representatives of the embassies of Serbia and Bosnia and Herzegovina.” It has been rather unfortunate that we have not been able to even have an initial conversation with the Italian diplomatic authorities about Emiliani Italian College. There seems to be so many Italian offices or people in charge - embassy, consulate, Institute of Culture, Chamber of Commerce, politicians and so on - that even to have an informal chat with someone requires a protocol unbeknown to common mortals. The Consul General kindly advised that these matters are dealt with by the Institute of Culture and the Embassy, so it was not appropriate for him to meet with the ICA Board.



Our once-young Italian priests in Sydney, however, never saw education as a priority - or rather continued to invest money and ask the Italian community to sell raffle tickets to pay the school fees of seminarians in the Philippines and Indonesia, with the ill-conceived conviction that priests could only come from the poverty of Asian nations. Oh, and just in case you were wondering, the seminarians were never taught the Italian language. Why should Italian-Australian priests not come from a College in Sydney, where the descendants of Italian migrants can be taught the faith, language and traditions of their parents?

The opening of Saint Sava has demonstrated that even when a community is small or has progressed to become integrated, synergy and open collaboration are key to achieve even the most

The others have been informed of our wish to have a meeting but we have not heard back from them. The Serbians have understood that Saint Sava College serves as a model to attract other nationalities, including Greek, Russian, Egyptian and Arabic and export their product to the broader multicultural community. Imagine if our authorities could understand that an Italian College is an excellent piece of infrastructure to support bilateral agreements, the cultural economy and the promotion of 'Made in Italy'... It's just too good to be true.

I wish to extend Saint Sava the most sincere congratulations for their successful opening of the College, perhaps with a sense of hope for the future of our community, that we will be able to build Emiliani Italian College one day and bring the score to a tie. For now, however: Serbia 1 - Italy 0.

Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.34

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

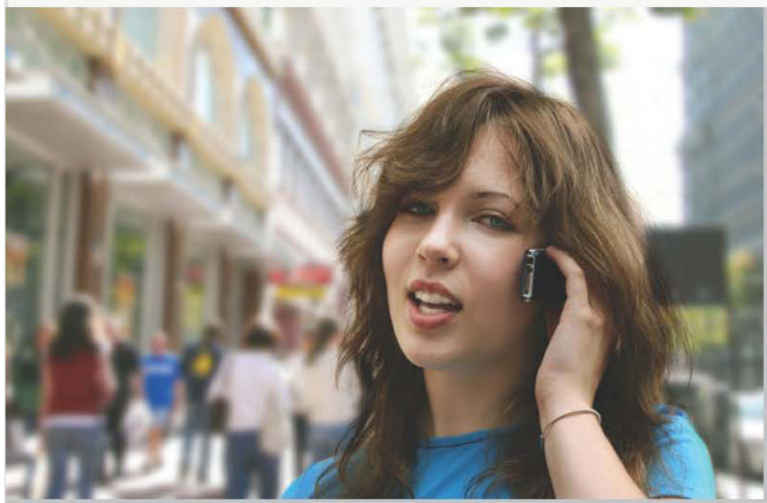
nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare

un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: learning@cnansw.org.au

Il mondo della comunicazione

Leggi un testo che si intitola *Giovani e media* e svolgi le attività.

Giovani e media



Secondo un'indagine condotta dal Censis nel 2020 sul rapporto con i media, emerge che i giovani italiani sono grandi consumatori di media e che passano da un mezzo all'altro con grande disinvoltura.

L'uso di internet da parte dei giovani italiani tra i 14 e i 29 anni ha fatto un enorme salto in avanti, ma in generale è cresciuto l'uso di tutti i mezzi di comunicazione. Praticamente tutti i giovani usano il cellulare (97,2%), il 74,1% legge almeno un libro all'anno (non contando i libri scolastici) e il 62,1%

legge più di tre libri (il che, bisogna dire, è una piacevole sorpresa). Il 77,7% legge un quotidiano una o due volte alla settimana, e il 57,8% legge almeno tre giornali alla settimana. Vediamo anche che l'uso della televisione tradizionale è diminuito, passando dal 94,9% all'87,9%, mentre è aumentato l'uso della Tv satellitare, che è andato dal 25,2% al 36,9% dei giovani.

Le differenze tra ragazzi e ragazze nell'uso dei media sono sempre meno rilevanti, anche se non si sono completamente azzerate. L'indagine rivela

che le ragazze, per esempio, ascoltano di più la radio rispetto ai ragazzi (il 90,3% contro l'83,1%) e leggono di più i periodici (il 55,2% contro il 45,3%), mentre i ragazzi leggono di più i quotidiani rispetto alle ragazze (l'80,4% contro il 74,6%) e guardano di più la Tv satellitare (il 39,9% contro il 33,6%). In relazione all'età, emerge che i giovani tra i 14 e i 18 anni tendono a non essere grandi consumatori di radio e quotidiani. Alla radio preferiscono di gran lunga i download di mp3 da internet, i telefonini usati come radio, ecc.

Infine, l'indagine del Censis ha preso in esame anche i giovani di altri Paesi europei in relazione alla lettura. Emerge che i giovani francesi e spagnoli usano internet meno dei loro coetanei europei (il 65,7% e il 69,5% rispettivamente) e leggono anche meno libri (rispettivamente il 48,1% e il 43,3%) dei tedeschi (60,7%), degli italiani (62,1%) e dei britannici (64,5%).

i. Trova nel testo le parole ed espressioni che equivalgono alle seguenti:

- | | |
|------------------------|--------------------|
| a. facilità _____ | e. aumento _____ |
| b. è aumentato _____ | f. annullate _____ |
| c. il telefonino _____ | g. di molto _____ |
| d. giornale _____ | |

ii. Lavora con il gruppo con cui hai svolto le attività. Confrontate i risultati dell'indagine con le vostre risposte: in che cosa differite dai giovani italiani?

Rileggi il testo e trova tutte le parole relative al tema "i media". Infine, dividi le parole che hai trovato in categorie a tua scelta (per esempio mezzi di comunicazione, verbi ecc.). Usa infine queste parole per creare i tuoi propri esempi.

Lavora con un piccolo gruppo di compagni. Insieme cercate informazioni sul rapporto tra i giovani del vostro Paese e i media, o basatevi sulla vostra esperienza e sulle vostre impressioni, e fate un confronto tra loro e i giovani italiani e di altri Paesi.

Divine Comedy Museum welcomes Griffith's translation

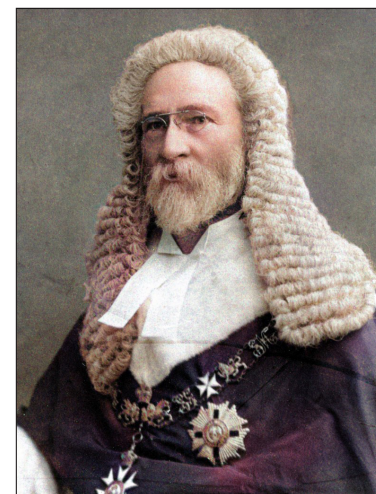
by Marco Testa

The Museum of the Divine Comedy in Bossley Park now hosts a copy of Sir William Samuel Griffith's (21 June 1845 – 9 August 1920) translation of Dante's literary masterpiece. The rare book, titled 'The Divina Commedia of Dante Alighieri' was completed by the first Chief Justice of the High Court of Australia in 1912.

"This is another great piece for our Dante exhibition. We are very excited to be able to hold such an important book that clearly traces a vibrant relationship between Dante and Australia," said Giovanni Testa, President of CNA - Multicultural Services.

As one of Australia's federalists, Sir Griffith's italophilia was well-known to his contemporaries. He used his 'leisure' time to translate not only the Divine Comedy but also a series of love poems from Dante's Vita Nuova. Griffith's literary work demonstrates that Dante is not just for italians. As Julius Braun, a Nineteenth Century German translator and scholar argues "he is too great to be the poet of only his nation. He belongs to the universe".

"In 2021, CNA has launched its 'Culturality' framework, with the aim of promoting Italian culture beyond the migrant community. Multicultural Australia continues to adopt aspects of Italian culture and make them its own. This trend must be acknowledged and encouraged, and Dante's anniversary is a great



opportunity not to be missed," said Giovanni Testa.

Griffith's translation conveys the author's legal mind, particularly when he claims in his preface that "a translation should present a true photograph of the original." Sir Griffith's proficiency in the Italian language began in his youth, as he travelled across Europe on a scholarship and devoted a portion of each day to study Italian.

"He speaks so modestly of his work in the preface that it seems almost ungracious to criticise it," a reviewer of the time writes. Griffith's correspondence often reveals how little satisfaction he obtained from his routine work as a lawyer; his Dante translation was one of his only consolations.

Sir William's translation will be showcased as part of Dante 700 Week events on Wednesday 24 March's online event titled "Reading Dante" by Gianna Di Genua and Marco Testa.



#ADULT CLASSES

Beginner, Intermediate and Conversation

ITALIAN

Community Languages Schools Program

#HSC PREPARATION

Tutoring and Support for Yr 11 and Yr 12 Students

#KINDY - YR 12

- Age appropriate classes
- After-school program
- Engage with culture
- Academically rigorous
- 21st Century learning

#CILS EXAMS

Italian Language Certification in collaboration with Università per Stranieri di Siena

Contact (02) 8786 0888
learning@cnansw.org.au or
online at www.cnansw.org.au

GREENWAY PARK | BOSSLEY PARK

Margherita Grandi: una **diva** dimenticata



Nel 1939, poco prima che le nuvole scure della seconda guerra mondiale scendessero sull'Europa, la soprano milanese Margherita Grandi si esibì in un'emozionante interpretazione di Lady Macbeth di Giuseppe Verdi alla Glyndebourne Opera inglese.

Sebbene fosse già venerata in Italia per le sue interpretazioni verdiane - in Aida, Il Trovatore, Don Carlo e Un ballo in maschera - la sua apparizione a Glyndebourne suscitò critiche straordinarie.

Il critico del Sunday Times scrisse: "Ha una voce magnifica. È stato emozionante sentire quelle note uscire con tanta potenza e libertà". Un altro illustre conoscitore, Desmond Shawe-Taylor, l'ha definita "sublime". Il Dizionario di musica e musicisti di Grove l'ha descritta come "incomparabile".

E allora? Chi ha sentito parlare di Margherita Grandi oggi? E comunque, perché gli Australiani dovrebbero interessarsi a un'oscura diva italiana?

Semplicemente perché Margherita Grandi si chiamava Margaret Gard ed era nata in Australia nel 1892 ad Harwood Island, vicino a Yamba nel NSW. Era la seconda figlia di un ferroviere che suonava la fisarmonica.

Pochi sono i dettagli biografici più elementari - il suo vero nome, anno di nascita e luogo di nascita - spesso erano registrati in modo errato in molti libri di consultazione musicale.

E poche sono le registrazioni musicali considerando la sua statura professionale; la maggior parte di esse erano sotto la direzione di Sir Thomas Beecham. Per anni collezionisti e intenditori li hanno cercati per la sua straordinaria abilità artistica.

Tra le registrazioni reperibili c'è una trasmissione in diretta di Macbeth dal primo Festival di Edimburgo nel 1947, con Margherita Grandi nel suo ruolo più drammatico di cui quasi nessuno conosce l'esistenza.

La sua famiglia si era trasferita a Hobart quando ella aveva 11 anni e ciò spiega perché il suo luogo di nascita, a volte, è indicato come Tasmania. Il suo talento musicale era evidente e la gente di Hobart raccolse i soldi per mandare 'Maggie Gard' a studiare in Europa.

Nel 1911, a Parigi, divenne allieva di due dei più grandi cantanti della 'Golden Age', Jean de Reszke ed Emma Calvé, che studiavano contemporaneamente al Royal College of Music di Londra.

Proprio quando sembrava destinata alla celebrità, la sua carriera fu interrotta dalla prima guerra mondiale. Poi, nel 1922, apparve a Monte Carlo nel ruolo del titolo di Amadis di Massenet sotto il nome di Djemma Vecia.

Fu un periodo in cui appare sulle scene con altri nomi... forse nel tentativo di mascherare la sua vera identità. Ma a metà degli anni '20, Maggie Gard sposò lo scenografo italiano Giovanni Grandi, stabilendosi a Milano. Così nacque Margherita Grandi.

Nel 1928 diede alla luce la sua unica figlia, Patricia. Poi, cosa notevole per qualcuno che si avvicina alla mezza età, apportò un decisivo cambiamento vocale: da mezzosoprano lirico a soprano drammatico.

Fu una grande scommessa per la carriera ma ne fu ripagata in modo spettacolare. Nel 1932, all'età di 40 anni, Grandi debuttò come Aida a Roma. Presto si esibì per essere acclamata in tutta Italia.

In tempi più normali, sarebbe diventata una grande star internazionale. Era nel suo periodo migliore. Ma, ancora una volta, intervenne la guerra, un vero disastro per la sua carriera. Obbligata a trascorrere il periodo di guerra nell'Italia di Mussolini, inizialmente Grandi fu mandata in un campo ad Avellino, vicino a Napoli. Ma suo marito l'aiutò ad evadere e, insieme, si rifugiarono nelle Alpi italiane per tutto il tempo della guerra. In montagna, si dice, che abbia sostenuto attivamente i partigiani, aiutando a portare al sicuro, in Svizzera, gli aviatori alleati.

Dopo la guerra, Margherita Grandi fu nuovamente invitata dalla Glyndebourne Opera a cantare Lady Macbeth, spettacolo che, nel 1947, aprì il primo Festival di Edimburgo.

Questo la portò a Covent Garden, ma il tempo corre inesorabile e si ritirò dalle scene il 27 novembre 1951, dopo la sua interpretazione nei panni di Tosca. Morì il 29 gennaio 1972 a Milano, senza mai più ritornare in Australia.



C'è una **italo-americana** nel nuovo Governo Americano

di Aldo Rovito

È Gina Marie Raimondo l'italo-americana che farà parte del Governo di Joe Biden, il Presidente USA succeduto a Donald Trump.

Sarà il Senato a consacrare come 40° Segretario al Commercio degli Stati Uniti. Nata a Smithfield nel Rhode Island il 15 Maggio 1971, è la più giovane dei tre figli di Josephine Piro e di Joseph Raimondo. Il nonno, Tommaso Raimondo era emigrato dall'Italia negli Stati Uniti, a 14 anni.

Diplomata all'Accademia La Salle, Scuola privata cattolica di Providence (una delle prime ragazze ad esservi ammessa), Gina Raimondo si è laureata con lode in Economia a Harvard e successivamente in legge a Yale; in seguito ha conseguito un dottorato in Sociologia a Oxford. Dopo aver lavorato nell'Ufficio di un Giudice Federale e successivamente come dirigente nella società privata Village Ventures, fonda una propria Società che dirige per 10 anni.

Entra in politica nel Partito Democratico e nel 2010 si candida alla carica di Tesoriere del Rhode Island e vince le elezioni con una larga maggioranza. Nel 2015, viene eletta Governatore del Rhode Island con il 41% dei voti sconfiggendo due candidati rivali. Nel suo Stato, gode di larga popolarità per avere ridotto,

anno dopo anno, le tasse statali, promosso un programma di sburocratizzazione e delegificazione che ha portato al taglio di un 30% di norme statali, finanziando al contempo un grandioso programma di infrastrutture, oltre ad altre misure di carattere sociale.

Sarà un buon Segretario di Stato per il Commercio? E soprattutto, cosa cambierà nella politica dei dazi di Trump? Se alla prima domanda la risposta non può che essere positiva per la competenza e la preparazione della Signora Raimondo, per quanto riguarda la seconda, bisogna essere più cauti: è vero che nel discorso di investitura di Biden è stato ripetuto più volte il concetto di un'America diversa, più disposta a collaborare con le altre Nazioni e con le Organizzazioni Internazionali, ma per quanto riguarda il Commercio Internazionale, riteniamo che il multilateralismo di Biden continuerà a prevedere la difesa, soprattutto, dei prodotti agricoli americani, ma anche dei prodotti industriali, mentre le aperture di collaborazione con l'Europa sembrano indirizzate alla Germania e alla Francia e non ai Paesi dell'Europa del Sud (Italia e Spagna). In questo quadro si può affermare che per le nostre esportazioni, almeno a breve e medio termine, cambierà poco e che anche la nostra "paesana" Gina poco farà per la terra di nonno Tommaso.



JN
JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

*John P Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.*

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpnntax.com



L'Associazione Nazionale Alpini al femminile

di Marcella Rossi Spadea

Prima ancora che nell'Esercito, le donne sono state arruolate, meglio accolte, nell'Associazione Nazionale Alpini.

Una presenza spontanea e generosa, di supporto e aiuto in tanti momenti: per fare la cuoca o il medico, l'infermiera professionale o l'istruttrice di cani da ricerca, la centralista o nei tanti altri compiti che un intervento di Protezione Civile o di vita associativa comporta.

Ne abbiamo tratto lo spunto per dedicare alle donne dell'ANA una serie di servizi, che non sono certo esaustivi dell'attività delle nostre compagne, ma una sia pur parziale presa d'atto della loro presenza in Associazione.

Per non parlare del difficile ruolo di moglie e di madre spesso assolto, anche, in vece del marito quando "va con gli alpini" lasciandole a casa.

E poi ci sono le alpine, con

le stellette e il cappello in testa, che svolgono gli stessi compiti dei commilitoni, in Patria e nelle missioni all'estero.

Non vallette, veline, letterine con copricapi di piume di struzzo, ma solide, giovani ragazze con un verde cappello di feltro da cui spunta... toh, una penna lunga e nera che "serve da bandiera".

La bandiera sventolante nel silenzio benedetto della concretezza dove si sognano ugualmente splendidi obiettivi anche se non illuminati dai riflettori.

Evviva dunque ai Corpi femminili, qualunque sia la loro specificità militare.

E se poi, fra le donne-soldato in tempo di pace, chi scrive queste note preferisce le alpine, per favore, nessuno si offenda: è del tutto naturale che la pensi così un'amica degli alpini.

Anzi, guai a lei se fosse il contrario.

Festa delle donne Alpine

di Giuseppe Querin

In ricorrenza della Festa della Donna voglio ricordare qualcosa sulle donne, le donne Alpine o... degli Alpini che, dall'agosto 1915 fino oggi, si sono distinte.

In loro memoria tutti vogliamo ricordare che le prime donne Alpine sono simbolo di grande sacrificio durante la Prima Guerra Mondiale, specialmente le portatrici Carniche.

Erano loro che, lungo tutto il fronte della Carnia, con le loro gerle di vimini sulle spalle, trasportavano un peso di circa 40 chili tra viveri e munizioni, fino alle prime linee italiane dove erano in combattimento i loro uomini nei reparti Alpini.

Tra dette donne friulane e coraggiose, il 15 febbraio del 1916, cadde Maria Plozner Mentil che fu colpita da un cecchino e che vogliamo ricordare per il coraggio, la sua dedizione e il suo amore per gli Alpini, per poter aiutare tutti quelli che erano al fronte.

L'ultima delle portatrici Car-

niche a lasciarci è stata Angela Gallizia, morta a 102 anni, il 23 novembre 2005.

Nel dopoguerra, le nostre Alpine sono rimaste sempre vicino ai loro mariti, ai loro cari per aiutarli nel disastro psicologico post bellum che, per anni, tutti gli ex soldati si portano addosso quando... hanno la fortuna di rientrare.

Oggi, le mogli degli ex Alpini restano sempre vicine a tutti e sempre pronte a dare una mano ai propri mariti durante i vari incontri: per preparare le loro divise in ordine, essere vigilanti durante le abbuffate ma, soprattutto, sempre a testa alta, orgogliose di aver sposato un Alpino.

Difetti e pregi sono di ogni Alpino. Diceva l'ex presidente nazionale Corrado Perona: "Senza le loro donne non sarebbero più Alpini".

Un discorso su cui tutti noi dobbiamo riflettere.

Parlando in generale, ora possiamo dire che anche le nostre associazioni, in Australia, hanno

dato un grande contributo: che siano ancora mogli o vedove, le nostre Alpine non vedono l'ora di essere presenti per collaborare. Di queste, noi qui a Sydney, sappiamo quanto il loro lavoro abbia contribuito negli anni a tenere legato il gruppo e l'origine di appartenenza specialmente nell'ultimo decennio.

Brave. Sempre pronte al servizio, operose nell'organizzare con noi Alpini e a dare consigli sui rapporti di fratellanza e coesione del gruppo. Senza di loro non saremmo ancora e sempre uniti.

Tutti gli Alpini ed io compreso come Presidente vogliamo ringraziarle tutte e non vogliamo dimenticare nessuna di loro. Care donne con la penna nera in testa, siete una costola molto importante per le manifestazioni degli Alpini.

Grazie e, soprattutto, grande amicizia e grande futuro sempre insieme e in armonia.

Un grande abbraccio e ringraziamenti da tutti gli Alpini.



Un bel gruppo di orgogliose "Donne Alpine" ... e simpatizzanti



Al West Club di Ashfield, celebrata la ormai tradizionale festa dei compleanni di Giuseppe Querin, Rodolfo Miotto, Margherita Lorenzato e Luigi Pennetta, tutti nati nel mese di febbraio. Antonio Madau non ha partecipato alla festa perché festeggiava con la famiglia... ma era con noi col pensiero. Tanti auguri a tutti e Cin Cin!



**NORTH COAST NSW
AUTUMN ESCAPE**

13 - 17 MAY 2021

The 5 Day Tour includes visits to:

- Coffs Harbour
- New Italy Museum in Lismore
- Ballina
- Macadamia Castle
- Port Macquarie

**Paramount
Tours**

Included in the tour:

- 4 nights' accommodation in a 3 1/2 star motel, including breakfast
- Visit the New Italy museum with a special lunch
- Lunch at the Macadamia Castle
- Visit Timbertown & North Brother lookout, Port Macquarie

DON'T MISS THIS GREAT TOUR. Seats are limited. Must book by 2 April 2021. Deposit of \$100 per person to confirm booking.

5 days - 4 nights

Travel in a luxury air-conditioned coach. Departs from Haberfield (times to be advised)

Some meals included

Prices: \$750 per person twin share (\$250 single room supplement)

Deposit of \$250 at time of booking. Must book by: 2 April 2021

**FOR BOOKINGS
CONTACT**

PARAMOUNT TOURS

1300 969 704

0414 295 367 (Laura)

Email:

info@paramounttours.com.au



La storia del bastone fiorito di San Giuseppe

Esistono diverse tradizioni che spiegano il perché San Giuseppe venga sempre rappresentato con un bastone fiorito in mano. Una di esse rimanda alla vivace discussione che tutti noi possiamo immaginare sia avvenuta tra il Santo e i suoi amici quando si diffuse la notizia che Maria era incinta: "No, io non ho fatto niente con Maria, per davvero". "Ma Giuseppe... si vede, ormai...". Guardando fisso negli occhi i suoi compagni, Giuseppe scandì "Vi ripeto, non c'è stato niente; abbiamo osservato la Legge scrupolosamente".

Dopo un silenzio imbarazzato, gli amici di Giuseppe si fissarono a lungo, "Ma scusa Giuseppe, se ci stai dicendo che non sei stato tu, allora, chi è stato...?". "Un angelo del Signore", sussurrò il falegname, "La potenza dell'Altissimo ha steso la sua ombra su Maria". I ragazzi risero, diedero di gomito e San Giuseppe, che teneva il bastone così saldo nel pugno che le nocche delle dita gli erano quasi diventate bianche, rimase zitto, ritto in piedi, impassibile.

Quando i due si chetarono, li guardò ancora negli occhi. "Non sto affatto scherzando", disse con tono duro. Fu allora che uno dei suoi amici lanciò con tono di sfida: "Se veramente Maria è rimasta incinta come tu dici, che il legno del tuo bastone fiorisca in questo preciso istante!". E improvvisamente, dal bastone di

San Giuseppe, fiorì, maestoso, un giglio.

In realtà, c'è anche un'altra tradizione apocrifa che riguarda il bastone fiorito di San Giuseppe e che è decisamente più famosa. Il Protovangelo di Giacomo descrive anche il primo incontro fra Maria e Giuseppe. Giuseppe era un vecchio ottuagenario, e Maria era una giovane fanciulla che viveva nel tempio di Gerusalemme dopo essere stata portata lì, all'età di un anno, come dono per il Signore e segno di elezione.

Quando Maria aveva raggiunto i dodici o sedici anni, il Sommo Sacerdote chiese a Dio riguardo al futuro della ragazza e Dio, per risposta, gli ingiunse di convocare al tempio di Gerusalemme tutti gli scapoli della Giudea: un segno miracoloso avrebbe indicato al sacerdote quale scapolo avrebbe dovuto scegliere come sposo per Maria, o, come è tradotto in alcune versioni, per dargli in custodia Maria.

L'ottuagenario San Giuseppe si presentò ma, non appena varcò la soglia del tempio, il suo bastone cominciò a gettare fiori e una colomba bianca si posò sulla sua testa. Nonostante le proteste di Giuseppe che si sentiva troppo anziano, il Sacerdote gli ingiunse di accettare la volontà di Dio che si era manifestata in modo così evidente e Maria fu data in sposa a San Giuseppe e poi... sappiamo tutti come proseguì la storia.

Pope Francis appoints **first woman** to senior Synod post with voting rights

Pope Francis has appointed a woman as an undersecretary to the Synod of Bishops for the first time, a post that brings voting rights in a body dealing with some of the most controversial issues facing the Catholic Church.

Nathalie Becquart, 52 years old and from France, has been a "consultant" since 2019 to the synod, the bishops' body responsible for studying major questions of doctrine.

The appointment signals the pontiff's desire "for a greater participation of women in the process of discernment and decision-making in the church", said Cardinal Mario Grech, the secretary-general of the synod.

"During the previous synods, the number of women participating as experts and listeners has increased. With the nomination of Sister Nathalie Becquart and her possibility of participating in voting, a door has opened," he added.

The synod is led by bishops



and cardinals who have voting rights and also comprises experts who cannot vote, with the next gathering scheduled for autumn 2022.

A special synod on the Amazon in October 2019 saw female "auditors" invited to the assembly. None could vote, despite having asked to be able to do so.

The Argentinian-born pope has signalled his wish to reform the synod and have women and laypeople play a greater role in

the church. The next general assembly of the synod in 2022 will be devoted to this theme.

Becquart has a master's degree in management from the prestigious HEC business school in Paris and studied in Boston before joining the order, according to the website Vatican News.

Pope Francis named Spaniard Luis Marin de San Martin as the other under secretary in the synod of bishops.

Remove the name of **John Paul II** from the Institute for Studies on Marriage and Family

by **Riccardo Cascioli**
@ La Nuova BQ

A scandalous post appeared on the Facebook page of the Pontifical John Paul II Theological Institute which, in support of Joe Biden, argues that "defending the right to abortion does not mean defending abortion".

This is clearly a judgment diametrically opposite to the Magisterium of the Polish pope, which does not deserve to be continually muddled. Rather, if this is the new accepted position, the educational institution should be renamed the Amoris Laetitia Institute.

"Defending the right to abortion does not mean defending abortion". Who could ever have said such idiocy? None other than the Pontifical Theological Institute John Paul II, that wrote the statement down in clear and unambiguous terms and published it on Facebook to defend the "catholicity" of the new American President, Joe Biden.

Rightly, the post has given rise to a series of indignant reactions

beyond the world of social media, forcing the Institute to remove the post after a few hours (screenshots obviously remain).

It is clear that the passionate cheering that the leaders of the Holy See have made for Biden, and that the John Paul II Institute expressed so crudely on Facebook, makes it well aware that the push for widespread abortion is a top priority for the new president, as well as promoting the LGBT agenda against the natural family.

This is as distant from John Paul II's sensitivity and understanding of Western society as one can imagine.

It would therefore be an act of dignity and intellectual honesty if the "new masters" of the Pontifical Theological Institute for Sciences on Marriage and the Family, removed the name of John Paul II.

It is enough to have betrayed his Magisterium, it is not necessary to continually tarnish its memory. And since the guiding star of the current Institute is expressly considered to be the Apostolic Exhortation Amoris Laetitia, the pontifical college should therefore be renamed the Institute Amoris Laetitia. It would at least be a contribution to clarity.



Autentiche torte italiane, gelati, dessert, caffè
Dolci per occasioni speciali disponibili su ordinazione

Aperto 7 giorni

Narellan Town Centre, North Building,
326 Camden Valley Wy, Narellan
Telefono (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

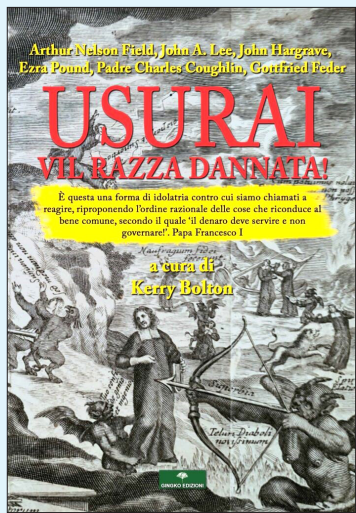
Gesù Cristo stava dalla parte degli usurai?

di Angelo Paratico

Mia moglie torna turbata dalla messa domenicale. Mi dice che il vecchio prete ha spiegato la parabola dei talenti ai servitori, che sta nel Vangelo di Matteo 25, 14-30, ed era come se sul pulpito stesse parlando George Soros!

Le dico che non è possibile, Gesù buttò fuori i cambiavalute dal tempio e la Chiesa Cattolica è sempre stata baluardo contro l'usura, anche se negli ultimi secoli ha chiuso un occhio. Uno dei motivi dello scisma luterano e calvinista fu proprio che, entro certi limiti, i protestanti accettavano l'usura.

Mi mostra le quattro paginette distribuite in chiesa e, anche se da poco abbiamo pubblicato il libro curato da Kerry Bolton intitolato "Usurai, Vila Razza Dannata" che tratta di questo argomento, mi mette in evidente difficoltà.



Gesù racconta di un uomo (forse un re?) che dovendo partire per un viaggio chiamò a sé tre dei propri servi, al primo consegnò cinque talenti (una grossa somma), al secondo due talenti, al terzo un talento.

I primi due riuscirono a raddoppiare il capitale, mentre il terzo scavò un buco in terra e lo seppellì.

Quando il padrone tornò, chiese conto dei suoi soldi. Fu contento dei primi due ma s'arrabbiò con il terzo.

Quello si giustificò dicendo: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo" e gli riconsegnò il talento.

Il signore gli diede del poltrone e non accettò la sua giustificazione, dicendogli: "Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così tornando avrei ritirato il mio con l'interesse (nella Bibbia latina c'è scritto addirittura usura).

Questa parabola di Gesù confonde molti teologi e certamente ha confuso il prete che ha ascoltato mia moglie. Il concetto è che il denaro deve essere fatto girare, per scambiare merci e servizi, ma quando il denaro viene prestato a usura si commette un peccato mortale. Anche agli ebrei venne proibito di prestarlo a interesse ai pro-

pri confratelli ma gli fu lasciata aperta la possibilità di prestarlo ai gentili: "A uno straniero puoi prestare a usura; ma a tuo fratello non presterai a usura, perché il Signore tuo Dio ti benedica in tutto ciò a cui metterai mano nel Paese dove andrai" (Dt 23,20). Un dettaglio che ha generato infinite tragedie.

Nella Bibbia si parla di usura?

Questi divieti, così come il carattere etico e morale generale del Nuovo Testamento, ereditato dal mondo classico, hanno stabilito le basi della dottrina sociale cattolica, per cui l'opposizione all'usura era un elemento chiave. Nel 325 il Concilio di Nicea proibì l'usura tra i chierici. Sotto all'imperatore Carlo Magno (768-814) il divieto fu esteso ai laici. Qui l'usura significava semplicemente l'estrazione dal denaro di più di quello che veniva prestato. Questo è in accordo con quanto affermato da Luca (6,35) nel dire che non ci si deve aspettare indietro più di quanto si dà. Nel 1139, il Secondo Concilio Lateranense di Roma dichiarò che l'usura è un furto, e che gli usurai avrebbero dovuto restituire il maltolto. Nel 1312 il Concilio di Vienne, in Francia, stabilì che chiunque rivendicasse l'usura era un eretico e andava scomunicato e non poteva essere seppellito in terra consacrata (Decreti: 29).

L'usuraio veniva visto come un ladro del tempo, che appartiene a Dio, dunque il banchiere che presta a usura è un ladro che ruba a Dio, nulla di peggio per San Tommaso d'Aquino e Sant'Antonio da Padova.

In altri passi dei Vangeli Gesù condanna l'usura, ma allora che voleva dire con tale parabola? Che sia un errore di traduzione? Tutti i passi in italiano della Bibbia che vengono letti nelle chiese originano dalla Vulgata. La Vulgata è una traduzione in latino della Bibbia dall'antica versione greca ed ebraica, realizzata perlopiù da San Girolamo nel 382.

Esistono però altre versioni della Bibbia accettate dalla Chiesa Cattolica. Una delle più attendibili e antiche, vicina all'aramaico che parlava Gesù, è la Bibbia Siriaca. Ne possiedo una stampata a Venezia nel 1609 e la consulto.

Ecco il passo incriminato: **Oportuit te committere pecunia mea mensa, & ego venissem ac repetissem quod meum est cum fœnore.**

Non vi si parla di usura, né di banchieri (o cambiavalute) ma solo di proprio profitto (fœnore). Nella versione classica della Vulgata, invece si parla di cambiavalute e di usura. Dunque, spiace dar torto a San Gerolamo, ma forse anche lui, come Omero, a volte sonnecchiava. Del resto anche lo stesso Sant'Agostino scrisse che se osserviamo qualcosa che è diverso da quanto sta scritto nella Bibbia, forse è un errore del copista che la trascrisse.

Dal Pascoli a Giuseppina Cattani:

Appunti ottocenteschi dalla Romagna

**Sempre il villaggio, sempre una campagna
Mi ride al cuore (o piange), Severino:
il paese ove, andando, ci accompagna
l'azzurra vision di S. Marino:**

**sempre mi torna al cuor il mio paese
cui regnarono Guidi e Malatesta,
cui tenne pure il Passator cortese,
re della strada, re della foresta.**

**...E mentre aereo mi poneva in via
con l'ippogrifo pel sognato alone,
o risonava nella stanza mia
muta il dettare di Napoleone**

**Udia tra i fieni allor allor falciati
da' grilli il verso che perpetuo trema,
udiva di rane dei fossati
un lungo interminabile poema...**

"Romagna" da Myrica G. Pascoli 1891

di Carlo Ferri

...il giovane poeta Giovanni Pascoli fu assunto come insegnante al Liceo Galvani in Bologna. Tramite i buoni uffici di Giosuè Carducci, allora preside del Liceo, il Pascoli esercitava il lavoro d'insegnante impegnandosi, contemporaneamente, nelle riunioni politiche di rivendicazione, propugnando idee di eguaglianza sociale e giustizia economica. In queste vesti, prima come insegnante poi come compagno di lotte, egli conobbe una giovane studentessa di nome Giuseppina Cattani.

A soli diciassette anni e per meriti di studio, Giuseppina si trasferì da Imola a Bologna per frequentare il Liceo; la ragazza proveniva da una famiglia popolare, in amicizia con Andrea Costa anch'egli originario di Imola. Quando nel corso di una manifestazione rivoluzionaria il Pascoli fu arrestato e detenuto tre mesi nelle carceri in Bologna, Giuseppina lo curò, assistendolo durante la prigionia nelle sue necessità. L'anelito comune fu, quindi, la volontà di emancipazione delle genti sottomesse, lottando contro la discriminazione e la povertà, allora enormemente diffuse. Parliamo di un mondo a caste, ove il ceto e il sesso erano vincolanti per accedere a studio e professioni; nel secondo ottocento donne laureate se ne contavano pochissime, pur parlando di una regione, l'Emilia-Romagna, tra le più evolute in Italia e di Bologna sede della più antica università dell'occidente.

Dopo la maturità liceale, Giuseppina conseguì la laurea in medicina risultando una delle prime donne nell'ateneo bolognese e iniziò la carriera di ricercatrice indirizzandosi sulle patologie che colpivano le genti povere, anche a causa della loro grama condizione di vita.

Insieme con il Prof. Tizzoli, la Professoressa Cattani si dedicò allo studio dell'agente patogeno del "tetano". Era il periodo in cui la tecnologia dei nuovi microscopi aveva raggiunto una qualità sufficiente a potere osservare batteri e bacilli, cosa impossibile prima della messa a

punto di tale invenzione. Nel 1889, individuata la causa della patologia, si riuscì ad isolare una coltura pura del bacillo del tetano, cui seguirà la messa a punto di un siero antitetanico largamente impiegato in Italia.

Scontrandosi con il contesto misogino italiano, Giuseppina Cattani emigrò a Zurigo come ricercatrice, professione che esercitò successivamente a Torino, fino al ritorno a Imola, nel 1897. Qui fu invitata, da Costa e Sassi, già componenti socialisti della congregazione che gestiva il nosocomio locale, a partecipare attivamente al rinnovamento delle attrezzature e all'organizzazione ospedaliera imolese. Tra i numerosi impegni, istituì un reparto di radiologia, tra i primi in Italia. L'impegno sociale, come per altre donne contemporanee quali Matilde Dessalles e Anna Kuliscioff, presto si tramutò per dedizione in cura e assistenza verso i bisognosi tramite la pratica medica. Alleviare dolore e dare servizio fu il risvolto pragmatico dell'impegno sociale al femminile.

Giuseppina Cattani morì a 55 anni, il 9 dicembre 1914, probabilmente a causa dell'esposizione ad agenti patogeni e a radiazioni durante la sua professione.

Quel mondo che legava Pascoli, Carducci, Costa e la meno nota Giuseppina Cattani, s'intrecciava sul finire del secolo diciannovesimo, impiegandosi nel costruire le basi civili del '900 quando, pur contrastati da guerre di imperi e capitale, le genti non dovettero più considerarsi, almeno in buona parte dell'Europa occidentale, servi o mentecatti al volere di nobili e ricchi padroni.

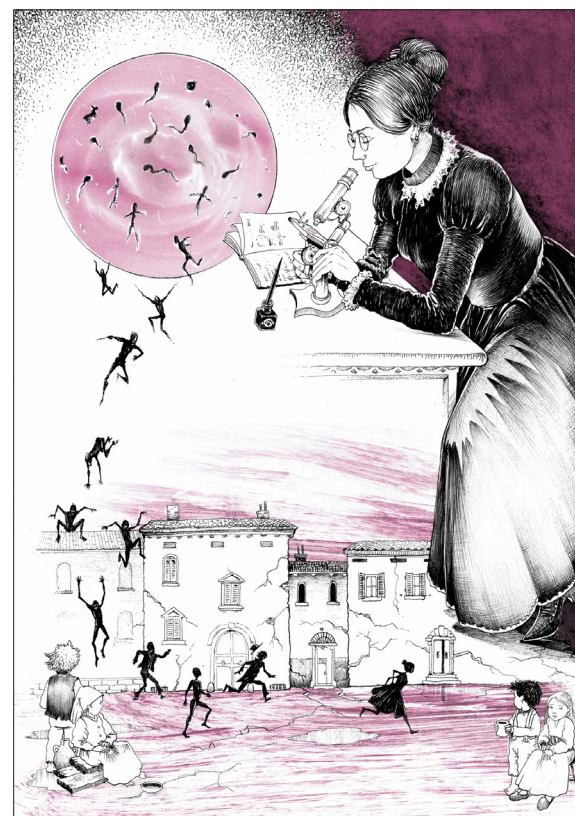
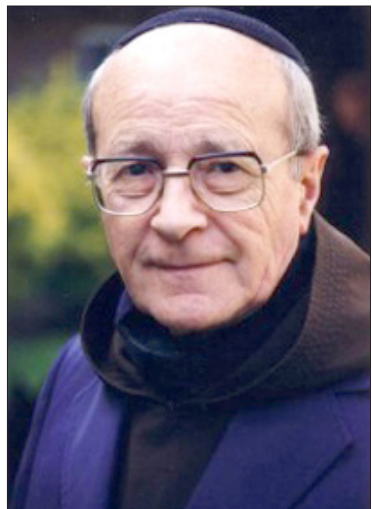


illustrazione di Daniele Trombetti



Nono anniversario della morte di Padre Atanasio Gonelli



Padre Atanasio Gonelli
1932-2012

Domenica 21 Febbraio, nella chiesa di S. Fiacre a Leichhardt, è stata celebrata una Messa a suffragio di Padre Atanasio Gonelli.

Davanti ad una eccezionale chiesa gremita di fedeli, Felice Montrone, presidente della Charitable Fund che porta il nome del frate cappuccino che tanto ha fatto per la comunità italiana in Australia, ha porto il benvenuto ai fedeli che hanno partecipato

alla cerimonia religiosa. A seguire, il bravo musicista Jack Patanè, come da consuetudine, con il suo clarinetto ha suonato **il silenzio**, in memoria del religioso.

Durante l'omelia, Padre John Cooper ha ricordato ai fedeli l'operato pastorale di Padre Atanasio che, per oltre 60 anni, ha dedicato la sua vita alla comunità.

A rafforzare questo pensiero, è stato proiettato un breve video che ha mostrato il paese natale di Padre Atanasio, Cattignano, la Preghiera di San Francesco e alcuni momenti relativi ai festeggiamenti per il 77.mo compleanno, davanti ad una oceanica marea di persone. Particolarmente significativo il segmento in cui Padre Atanasio esprime la sua ormai celebre frase: **"Tanto incenso per un povero frate... Chi sono io? Sono solo un povero frate."**

La figura di Padre Atanasio è ancora viva in Sydney ed è molto significativo che, anche dopo la sua scomparsa, il suo operato continui tramite la Fondazione che annualmente aiuta i membri meno fortunati della comunità.

Il lungo viaggio di Teresa Ferrieri

Come annunciato nel numero precedente, presso il Villaggio Scalabrini di Chipping Norton, il 20 Gennaio 2021, è venuta a mancare Teresa Ferrieri.

Nata a Lecce il 10 dicembre 1919, poco dopo la fine della seconda Guerra Mondiale si trasferisce in Calabria con la famiglia, a Martinaro Lombardo, in provincia di Catanzaro.

All'età di 19 anni sposa Antonio che, come tante altre storie di emigrazione per mancanza di lavoro, negli anni '60, decide di partire per l'Australia.

Poco tempo dopo, Teresa raggiunge il marito a Sydney e dalla loro unione nascono Ernesto e Domenica.

Passano gli anni e il figlio Ernesto sposa Antonietta dalla cui unione nascono Teresa e Belinda. Poco dopo è il turno di Domenica, detta Mimì, che sposa Sam Volpe e, dal loro matrimonio, nascono Anthony e Daniela.

Da queste unioni nascono i pronipoti Chiara, Talia, Zac, Mia e Christian.

Per la commemorazione di Teresa Ferrieri, i familiari desiderano ringraziare, innanzitutto, lo staff del villaggio Scalabrini di Chipping Norton per la



cura e l'amore profuso a Teresa durante il suo soggiorno nella struttura geriatrica.

Un ringraziamento speciale va alle suore del Villaggio che, con coerenza e solidarietà umana, sono andate sempre a trovarla aiutandola nelle sue preghiere e trovando, per lei, una parola buona e di conforto, specialmente nei periodi di sofferenza.

Un ringraziamento anche alla compagnia di pompe funebri, O'Hare, in particolare a Rose

Peronace che, con la sua professionalità e sensibilità, è riuscita ad alleviare ai familiari il dolore della dipartita affettiva.

La cerimonia funebre è stata officiata da John Cooper, padre Cappuccino di Leichhardt, nella Cappella mortuaria di Rockwood. Sono state apprezzate le sue parole, sia in inglese che in italiano, con messaggi di bontà e di generosità per il rispetto della cara Teresa che ha lasciato questo mondo alla veneranda età di oltre 101 anni.

Padre Nevio, ritrovato un cimelio storico

di Marco Testa

Un quadro in legno a bassorilievo ritraente il profilo di Padre Nevio Capra è stato ritrovato a Sydney a seguito della morte di un amico del già defunto sacerdote.

A darne notizia sono alcuni volontari di vecchia data del Villaggio Scalabrini, entusiasti per il ritrovamento.

Il reperto storico sembra sia stato creato negli anni 80 e aver subito vari trasporti, da Griffith a Sydney nel 2005, per poi ritornare a Griffith ed essere conservato in uno scantinato, nella dimora di uno storico benefattore del Villaggio Scalabrini di Griffith, che lo aveva commissionato.

Alla morte dell'uomo, il quadro sarebbe stato prelevato dai figli e spedito nuovamente a Sydney, con la speranza che po-



tesse essere esibito al pubblico ancora una volta.

Padre Nevio Capra è venuto a mancare il 5 luglio del 2016. In occasione del quinto anno dalla sua dipartita, nella prima settimana di ottobre, in occa-

sione del compleanno del defunto sacerdote sarà allestita una mostra con il quadro ritrovato e altri reperti per tracciare ancora una volta la storia di un gigante della comunità italiana d'Australia.



Jack Patanè e Padre John Cooper



Il presidente Felice Montrone



La chiesa di San Fiacre gremita di fedeli nel ricordo di Padre Atanasio



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040

telefoni (02) 9569 1811
fax: (02) 9569 0117
email: info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare, siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney

Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie

Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso e a costo ragionevole



il mondo di Asja



DONNE CACCIATRICI

di Asja Borin

Questa volta, a smontare gli stereotipi, ha pensato la rivista scientifica *Science Advances* pubblicando una ricerca dell'archeologo Randall Haas che ha potuto scardinare le distinzioni di genere moderne con una grande scoperta: Nella preistoria anche le donne cacciavano.

Infatti, sulle Ande in Perù, Haas e i suoi collaboratori hanno ritrovato in una tomba alcuni strumenti da caccia; era usanza tipica dei popoli del Neolitico seppellire l'individuo con i suoi oggetti terreni e, tramite un'analisi fisiologica approfondita e grazie ad una proteina dello smalto dentale, si è scoperto che la tomba appar-

tenesse ad una donna. Questo fa completamente saltare gli schemi a cui eravamo abituati ad immaginare i popoli primitivi: "il mito maschera sempre la storia" commenta la professoressa Laura Faranda, docente di Antropologia culturale presso l'università Sapienza di Roma. Siamo stati abituati sempre ad immaginarci l'era

preistorica con popolazione divisa in due ruoli precisi: cacciatori e raccoglitori; a quanto pare le donne non si limitavano solo ad accudire la prole, ma si rivelano anche cacciatrici in prima linea.

Alla luce di questa scoperta ed eliminati i preconcetti, Haas e la sua squadra hanno deciso di riesaminare altri siti

di sepoltura confermando che non si trattava di un'eccezione, ma su 27 individui, ben 11 erano donne.

È meglio dunque ripensare totalmente la struttura organizzativa di queste comunità. Inoltre è necessario sottolineare che in una comunità nomade, che vive solo di caccia e pesca, il ruolo della donna era più fluido, e potrebbe essere proprio il passaggio ad una comunità sedentaria ad avere marcato ruoli di genere in maniera più netta. Questo potrebbe dipendere anche da una sorta di intuizione legata alla sopravvivenza, cioè, sollevare le donne dalla caccia in una società sedentaria significava anche preservare la specie.

Questi studi dimostrano che quando l'ambiente e la cultura lo permettono, le donne e gli uomini collaborano alla pari. La realtà del parto e dell'allattamento sono costanti immutabili della vita, ma l'ambiente e la cultura sono i due fattori frutto di condizionamenti, il loro cambiamento è possibile anche se richiede tempo. Questo studio è un buon esercizio per potersi allenare alla parità di genere.



il punto di vista

di Marco Zacchera

Fiducia a Draghi



"Galbani vuol dire fiducia" recita la pubblicità di una nota ditta di formaggi.

Lo stesso si può dire del nuovo governo di Mario Draghi, visto l'ampissimo margine di cui gode in parlamento. Come i formaggi però vanno in scadenza, così non è dato sapere se e come il governo e soprattutto il premier continueranno su quest'onda di entusiasmo e di fiducia che sembra accompagnare "Supermario".

Il debutto in aula è stato di alto profilo e coinvolgente: credo

che quasi tutti abbiano apprezzato il taglio dell'intervento del neo-premier, ma il problema è passare dai discorsi ai fatti.

Nell'interesse del Paese c'è da augurarsi che ciò avvenga davvero, perché vorrebbe dire che almeno in parte i problemi italiani sarebbero effettivamente affrontati e (forse) risolti.

È ovviamente ancora presto per giudicare ed eventualmente criticare, ma se la luna di miele politica per un governo dura 100 giorni vedremo presto i risultati.

Su un punto però spero che Draghi si muova subito: allontanare Domenico Arcuri da "supercommissario" alla protezione civile. Stanno emergendo troppe porcherie per tenersi tra i piedi questa persona del tutto imprevedibile quanto inossidabile ed intoccabile. Tra l'altro sembra che i PM di Milano archiveranno per Arcuri una indagine in corso su una maxi consegna di mascherine pagate molto di più del prezzo di mercato (e con "commissioni" di decine di milioni di euro) "Perché non risulta un suo coinvolgimento diretto".

O Arcuri è colluso oppure è un incapace, quindi va allontanato comunque, anche perché per ora gli italiani vaccinati - nonostante la forsennata campagna di stampa, show e fiorellini - rappresentano meno del 2,3% della popolazione.

Pochi lo verificano, ma in rapporto agli abitanti in Italia siamo a un dodicesimo dei vaccinati in Israele, un quinto rispetto al Regno Unito, un terzo degli USA, meno della metà del Cile e siamo già dietro a Spagna, Svizzera, Danimarca, Estonia, Lituania e diversi altri paesi asiatici ed europei. Anche Germania e Francia ci stanno superando... Insomma non è vero che i vaccini siano introvabili, visto che gli altri li trovano!



Numeri e Professori

Devo esprimere serio scetticismo su quanto quotidianamente ci viene raccontato a proposito del Covid perché da mesi ci sono almeno tre cose che non tornano.

Innanzitutto i decessi: vengono conteggiati come morti di Covid persone che avevano ben diverse e gravi patologie e "anche" risultano (da decedute) positive al COVID, ma senza che nessuno spieghi o verifichi se la morte sia connessa o meno a questa epidemia (tanto non si fanno autopsie). Per contro nessuno conteggia i morti che arrivano dalla riduzione dei normali reparti ospedalieri, per i ritardi degli esami clinici, per l'impossibilità di farsi curare che colpisce tutti gli "altri" malati che comunque rappresentano oltre l'80% dei decessi quotidiani nel nostro paese.

Quante migliaia di morti per tumore stanno arrivando a fatale scadenza perché non si sono potuti fare gli screening previsti? Quante patologie cardiologiche sono state fatali perché i DEA

erano intasati e si è arrivati tardi a curare gli infarti?

Di questi aspetti non parla mai nessuno eppure sono molto numericamente più gravi del COVID.

Altro dato che non torna: se più o meno ci sono 10/15.000 positivi al giorno come possono esserci quasi mezzo milione di malati "in corso"? Io credo che molti casi si siano persi per strada, guariti ancora conteggiati come malati solo perché nessuno li ha fatti uscire dai conteggi.

Ma il terzo, insopportabile aspetto è la supponenza, la leggerezza, il cinismo di quei "professori" che appaiono in TV come star e - spargendo a seconda del vento notizie più o meno confrontabili - creano il caos e non pagano mai per le loro infallibili sentenze.

Mi riferisco in particolare agli illustri professori Walter Ricciardi e Andrea Crisanti, "esperti" più o meno dotti ma sicuramente molto auto-referenziali.



2020-21 Programma di migrazione Tasmania

Sulla base della situazione attuale, il programma si rivolge principalmente ai richiedenti onshore (in territorio australiano); solo una componente offshore minima viene considerata da questo programma. Sulla base delle attuali proiezioni si crede che riceverà oltre 3500 applicazioni totali nell'anno 2021/22.

Si consiglia di attendere il più a lungo possibile prima di cercare la nomina al fine di essere in grado di costruire le vostre abilità il più possibile e solo a quel punto richiedere la nomina.

Più a lungo avete lavorato nella vostra occupazione, più in alto sarete situati sulla lista di occupazione.

Opzioni migrazione qualificate

- Visti graduate in Tasmania
- Lavorare in Tasmania
- Richiedente all'estero
- Richiedente all'estero TSOL
- Famiglia in Tasmania
- Piccolo imprenditore
- Più alta considerazione per visto sottoclasse 190 - (Se siete idonei per fare domanda per un 491 vi considereranno anche per il visto 190 se dimostrato che il candidato sia di calibro elevato (posizione altamente specializzata o abilità uniche rare, salute specialistica/abilità in campo sanitario, laureati con competenze/occupazioni relative alla TSOL. Possedere uno o tutti questi criteri non garantisce che saranno d'accordo di selezionare sia 491 che 190 in EOI)

Cambiamenti chiave nelle categorie di nomina

I requisiti principali per essere ammessi per 491 e 190 sono:

Studiare nel campus dell'istituto terziario della Tasmania per almeno 1 anno per 491 o 2 anni per 190 - impegnarsi a lavorare e vivere a lungo termine in Tasmania - avere ragionevoli prospettive di occupazione qualificata nei prossimi due/tre anni.

Cambiamenti chiave

- Nessun cambiamento per le persone che già studiano eccetto che accettino un piano di carriera obbligatoria per coloro che non hanno un lavoro qualificato.
- La maggior parte delle modifiche si applicano per le persone a partire dal 1° luglio 2021
- Per 190 è richiesto aver studiato a tempo pieno nel campus in un istituto terziario per 2 anni
- Se si dispone di un Cert III e IV per essere nominato deve essere collegato ad una formazione industriale prioritaria e lo sviluppo della forza lavoro.
- Tutti i candidati in possesso di visto studente al momento del completamento degli studi devono:
 - i) Se il corso è direttamente collegato ad una formazione industriale prioritaria e allo sviluppo della forza lavoro, allora la formazione non deve essere collegata alle competenze,
 - ii) Essere un diploma laurea Formazione industriale e sviluppo della forza lavoro
- Sulla base delle priorità ministeriali per la formazione e lo sviluppo della forza lavoro 2018-2021 hanno introdotto nuovi requisiti per le persone che inizieranno il loro corso nel luglio 2021 per cercare di incoraggiare una maggiore diversità di competenze e formazione nei laureati nominati.

Piano di carriera

Parte importante per i laureati della Tasmania è il piano di carriera in cui devono spiegare come i loro studi hanno aumentato la loro capacità di trovare lavoro qualificato in Tasmania.

- Non deve essere più lungo di una pagina.
 - Deve fornire una comprensione realistica del mercato del lavoro in Tasmania.
 - Deve mostrare di aver fatto ricerche sul mercato del lavoro locale nella propria area di carriera prevista e di saper spiegare come i suoi studi hanno aumentato la capacità di trovare lavoro qualificato in Tasmania.
 - Hai sviluppato reti professionali durante gli studi?
 - Se siete impiegati mostrare come questo impiego è probabile che aiuti a stabilirsi in modo permanente in Tasmania
 - Qualsiasi futuro percorso di studi previsto/iscritto.
 - Non limitare la ricerca di lavoro solo a posizioni direttamente legate al vostro studio o occupazione.
 - Pensate alle vostre prospettive di carriera sulla base del vostro background, esperienza e competenze.
 - Non date statistiche sull'occupazione.
 - 2. Lavorare in Tasmania - 190 (minimo 65 punti)
- Questo visto è per coloro che hanno lavorato in Tasmania per 6 mesi a tempo pieno (35 ore) prima della domanda di nomina dello Stato
- Per 190 occupazione e impiego devono essere correlati a TSOL (Il governo ti dà 5 punti extra)
- Per 491 può essere al di fuori di TSOL e non deve essere correlato all'occupazione nominata (Il governo ti dà 15 punti extra)

Suggerimenti e trappole

- Gli estratti conto devono coprire l'intero periodo di residenza in Tasmania e mostrare l'attività.
- Non solo fare un reclamo - fornire prove.
- Fornire informazioni al coniuge e ai familiari.
- Controllare la scadenza dei documenti chiave - la nomina non sarà approvata se i documenti sono scaduti.
- Prova a vedere gli allegati dei documenti sotto i 20 e combina documenti simili.
- Non fornire documenti irrilevanti.
- Tutti i posti di lavoro devono essere pagati legalmente non solo a livello di salario minimo.
- Nessuna tolleranza per le frodi - anche dopo che la nomina è stata approvata, può essere ritirata se viene scoperta una frode

Per ulteriori informazioni, visitare il sito https://www.migration.tas.gov.au/skilled_migrants/skilled_regional

Per ulteriori informazioni su come migrare in Tasmania con-

tattare Comandini Migration Services su comandinimigration@gmail.com o 0499600707.



Alessia Comandini è un avvocato italiano che si è trasferita in Australia dove ha conseguito una seconda laurea in legge presso la prestigiosa University of Sydney. "Immigrazione" è la sua specializzazione.



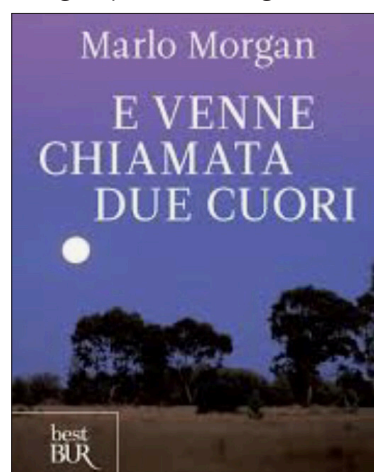
Alessia Comandini Accredited Lawyer
Migration Agent M.A.R.N. 1684766

Comandini Migration Services
Level 13 suite 1302, 97-99 Bathurst Street, 2000 Sydney
Phone 0499600707
comandinimigration@gmail.com
www.comandinimigration.com.au

Psicologia e Psicoterapia: a tu per tu con i lettori

Qualche tempo fa mia madre mi ha inviato dall'Italia un libro che tutt'oggi mi sta accompagnando nell'attività clinica per un breve capitolo al suo interno che racchiude, in una forma del tutto inusuale, alcuni dei capi saldi delle tematiche che spesso s'incontrano in terapia.

Il testo in questione è "E venne chiamata due cuori" ("Mutant message down under" l'originale in inglese) di Marlo Morgan.



In questo romanzo la scrittrice Americana si trova, per motivi e con dinamiche che lascio al lettore interessato scoprire, ad affrontare una lunga camminata nel deserto Australiano in compagnia di alcuni aborigeni. Questi ultimi, nel corso del tormentato viaggio, la introducono a molte sfaccettature della loro cultura. Tra tutte queste, il capitolo che ha colpito in modo particolare la mia attenzione è quello legato ai Totem. Ciascun animale, per il popolo aborigeno, rappresenta una lezione della natura al popolo umano.



Il serpente: "Un individuo ha fatto della sua vita un uso ben cattivo se ciò che crede all'età di sette anni è ancora ciò che sente a trentasette. È necessario liberarsi delle vecchie idee, delle vecchie abitudini e delle vecchie opinioni, a volte anche dei vecchi compagni.

Spesso è molto difficile per un uomo lasciare andare qualcosa che gli appartiene, ma il serpente non è da considerarsi migliore o peggiore solo perché si libera della vecchia pelle.

Quando qualcuno mi contatta per iniziare una terapia è quasi sempre perché il bagaglio di vecchi insegnamenti, i vecchi criteri, le vecchie idee e i vecchi capi saldi hanno fatto cilecca.

Spesso le persone che arrivano da me questo lo sanno già. Sanno già che sono chiamati a cambiare qualcosa del loro vecchio modo di agire, pensare, funzionare. Quello che spesso non sembrano sapere è quanto sia difficile e quanta fatica possa costare farlo. Come ripeto spesso è l'adattabilità la nostra vera arma per la sopravvivenza (che poi in realtà, lo diceva già Darwin ben prima di me!). E' la nostra flessibilità, la nostra possibilità e capacità di modificarci di fronte ad un cambiamento che determina la nostra

solidità. In molti e per troppi anni hanno affiancato al concetto di forza quello di "rigidità" e "irremovibilità" dalle proprie posizioni. Le persone che incontro io nel mio studio sono, chi più chi meno, chi per un aspetto e chi per altri, figli proprio di questa cultura ostacolante al cambiamento.



Il falco bruno: "A volte crediamo soltanto in ciò che vediamo davanti a noi, ma se solo ci liberassimo più in alto, scopriremmo che il quadro generale è molto più ampio. Mi dissero che i morti nel deserto perché non vedendo l'acqua si arrabbiano e cadono in preda allo sconcerto, in realtà muoiono per cause emotive."

Molto spesso la richiesta principale di chi arriva al mio studio è quella di eliminare un sintomo nel tempo più rapido possibile. Inizialmente, al contrario, la mia attenzione non è quella di sbarazzarcene velocemente, quanto invece di comprenderne il suo motivo di essere. Solo una volta che si è compresa la sua funzione, la sua utilità, allora tutto assume improvvisamente un nuovo senso. Solo guardando le cose dall'alto e nell'insieme, le persone possono finalmente restituire un senso al cose che sembrano fare o accadere loro senza alcun motivo.

Il canguro: "La lezione più importante insegnata dal canguro è che non può camminare a ritroso. Al canguri questo non è possibile; deve sempre andare avanti, a costo di muoversi in cerchio.

Mi piacque l'idea di guardarmi indietro e pensare che, anche quando avevo apparentemente commesso degli errori o fatto scelte perdenti, ad un certo punto del mio essere avevo fatto invece tutto ciò che potevo in quella circostanza, e che nessuna di quelle azioni rappresentava una regressione."

Come diceva Isaac Asimov "È facile essere saggi col senno di poi". Se non esistesse il rischio di sbagliare nel portare avanti quella che al momento sembra essere un'ottima idea non avremmo nessuno che perde d'azzardo né chi investe patrimoni in borsa sui titoli perdenti.

Anche questo cambio di prospettiva richiede a volte tempo e fatica per essere fatto nel corso della terapia ma, la legittimazione e il "perdono" per scelte che sem-



plicemente non si sono dimostrate vincenti, è un passo liberatorio che permette di liberarsi di sensi di colpa che spesso accompagnano ogni singolo giorno impedendoci di goderci a fondo, a volte ci consumano lentamente creandoci altri problemi secondari e a volte non sono proprio sopportabili e rendono preferibile la morte.

Giulia Brazzoli

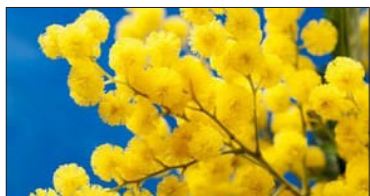
Registered Clinical Psychologist and Psychotherapist in Italy
Registered Provisional Psychologist and Counsellor in Australia

Mobile AU: +61 (0) 426 507 132
Mobile ITA: +39 3477613877
Email: giulia.brazzoli@gmail.com
Skype: Giulia Brazzoli
www.giuliabrazzoli.com

"If you change the way you look at things, the things you look at change" W.D.



1 marzo 1961: l'Aeronautica Militare istituisce le Frecce Tricolori. Composta da piloti del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico il gruppo viene fondato nell'aeroporto di Rivolto.



8 marzo 1909: La Festa della Donna. Questa celebrazione si tiene negli Stati Uniti d'America a partire dal 1909. In alcuni paesi europei dal 1911 e in Italia dal 1922.



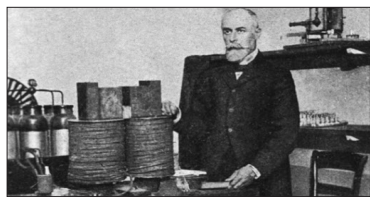
15 marzo 1972: Esce nei cinema "Il Padrino" di Francis Ford Coppola, prima parte della fortunatissima trilogia, con un cast d'eccezione. All'uscita negli Stati Uniti incassò ben 135 milioni.



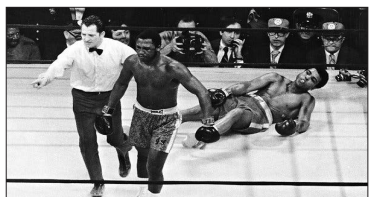
22 marzo 1963: Please Please Me è il primo album del gruppo musicale britannico The Beatles e ne segna il debutto nel mercato dei long playing del Regno Unito e del resto d'Europa.



27 marzo 1861: Dopo uno dei più memorabili discorsi di Cavour, la Camera riunita in palazzo Carignano a Torino proclamava Roma capitale d'Italia: l'unica capitale degna di tal nome.



2 marzo 1896: Antoine Henri Becquerel espose i risultati all'Accademia francese delle Scienze sulla radioattività, originata dalla disintegrazione, spontanea o provocata, di un nucleo atomico.



8 marzo 1971: Joe Frazier sconfigge Muhammad Ali nel primo di tre incontri per difendere il titolo mondiale dei pesi massimi; avviene presso il Madison Square Garden di New York.



16 marzo 1978: Sequestro Moro. Fu un sanguinoso attacco terroristico compiuto da militanti delle Brigate Rosse per sequestrare l'importante esponente politico della Democrazia Cristiana.



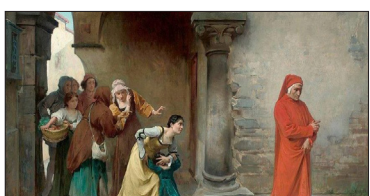
23 marzo 1922: nasce a Cremona Ugo Tognazzi; attore, regista, comico e sceneggiatore italiano. È considerato uno dei "mattatori" della commedia all'italiana con Alberto Sordi e Vittorio Gassman.



27 marzo 1899: Marconi stabilì il primo collegamento radio internazionale fra la Francia e l'Inghilterra. I segnali arrivarono forti e chiari alla distanza di 130 chilometri fino a Chelmsford.



3 marzo 1944: Disastro ferroviario di Balvano. Fu un incidente ferroviario avvenuto nei pressi della stazione di Balvano-Ricigliano, in provincia di Potenza. La tragedia provocò 517 morti.



10 marzo 1302: Dante condannato all'esilio da Firenze, confisca immediata di tutti i beni e condanna a morte sul rogo. Una sentenza che rendeva l'esilio da Firenze un destino inevitabile.



16 marzo 1898: A Torino viene fondata la Federazione Italiana Giuoco Calcio, allora chiamata F.I.F., Federazione italiana Football, denominazione che tenne banco sino al 1909.



24 marzo 1944: L'eccidio delle Fosse Ardeatine fu l'uccisione di 335 civili e militari italiani, prigionieri politici, ebrei o detenuti comuni, trucidati a Roma dalle truppe di occupazione naziste.



28 marzo 1959: La Cina mette fine all'indipendenza del Tibet reprimendo nel sangue la ribellione e decreta la fine dell'indipendenza del Tibet, costringendo all'esilio il Dalai Lama.



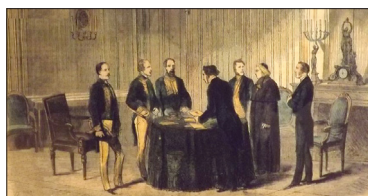
4 marzo 1877: La prima de "Il lago dei cigni". Simbolo della grandiosità e dell'eleganza della tradizione coreutica russa, venne rappresentato per la prima volta al Teatro Bolshoi di Mosca.



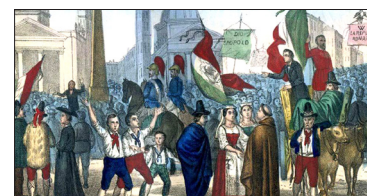
11 marzo 1908: Muore Edmondo De Amicis. Autore del romanzo Cuore, uno dei testi più popolari della letteratura mondiale per ragazzi. Collaborò poi col giornale "la Nazione" di Firenze.



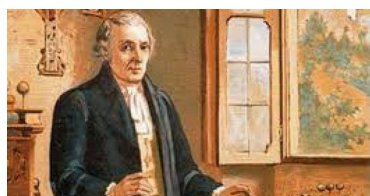
18 marzo 1848: Le Cinque giornate di Milano. Insurrezione armata avvenuta nell'allora capitale del Regno Lombardo-Veneto che portò alla temporanea liberazione della città.



24 marzo 1860: Il primo ministro Cavour promise all'imperatore francese Napoleone III la Contea di Nizza e la Savoia in cambio dell'appoggio francese alla politica di unificazione italiana.



29 marzo 1849: Proclamata la Repubblica Romana, viene creato un triumvirato composto da Giuseppe Mazzini, Carlo Armellini e Aurelio Saffi, con poteri illimitati negli affari di guerra.



5 marzo 1827: Muore Alessandro Volta, chimico, fisico e accademico italiano, conosciuto per l'invenzione del primo generatore elettrico mai realizzato, la pila, e per la scoperta del gas metano.



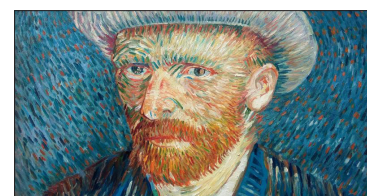
12 marzo 1610: Galileo Galilei pubblica a Venezia il Sidereus Nuncius (Annuncio sugli astri), trattato di astronomia che illustra le osservazioni effettuate con il suo cannocchiale.



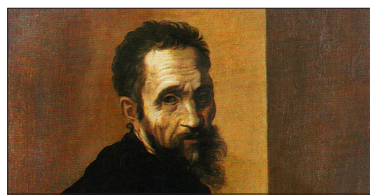
19 marzo: La festa del papà è celebrata in diverse parti del mondo. Nei paesi cattolici, il 19 marzo, secondo la credenza, è la data della morte di san Giuseppe, "padre adottivo" di Gesù.



25 marzo 1347: Nasce Santa Caterina da Siena proclamata patrona d'Italia nel 1939 da Pio XII (assieme a san Francesco d'Assisi) e compatrona d'Europa da Giovanni Paolo II nel 1999.



29 marzo 1853: Nasce Vincent van Gogh, pittore olandese che influenzò profondamente l'arte del XX secolo; dopo aver sofferto di disturbi mentali, morì all'età di soli trentasette anni.



6 marzo 1475: Nasce Michelangelo Buonarroti, scultore, pittore, architetto e poeta italiano. Protagonista del Rinascimento già in vita fu riconosciuto come uno dei più grandi artisti di tutti i tempi.



13 marzo 1917: Mentre pascolavano un piccolo gregge nella Cova da Iria, dopo avere recitato il rosario, intorno a mezzogiorno, tre bambini assistettero alla prima apparizione della Madonna.



20 marzo 1726: Muore Isaac Newton, un matematico, fisico, filosofo naturale, astronomo, teologo, storico e alchimista inglese, considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi.



25 marzo 1436: Consacrata la cattedrale di Santa Maria del Fiore. I lavori terminarono nel 1436 e la chiesa fu solennemente consacrata da Papa Eugenio IV il 25 marzo, capodanno fiorentino.



30 marzo 1282: A Palermo all'ora dei vesperi di Lunedì dell'Angelo iniziò la rivolta contro i dominatori francesi, gli Angioini. I moti si sparsero all'intera Sicilia e ne espulsero la presenza francese.



7 marzo 1785: Nasce Alessandro Manzoni. Uno degli scrittori che hanno costruito l'identità culturale, e non solo, dell'Italia, con "I promessi sposi" gettò le basi dell'italiano moderno.



14 marzo 1861: Il Tricolore divenne la bandiera ufficiale del Regno d'Italia. Successivamente, quando avvenne la proclamazione della Repubblica Italiana lo scudo dei Savoia fu eliminato.



21 marzo 1956: Anna Magnani vince il premio Oscar come migliore attrice protagonista per "La rosa tatuata". Fino ad allora nessuna interprete italiana aveva vinto il prestigioso premio.



26 marzo 1827: Muore Ludwig van Beethoven, ultimo grande Maestro, splendido portavoce dell'arte dei suoni, colui che ereditò e dilatò la fama immortale di Händel, Bach e Mozart.



31 marzo 1889: Inaugurata la Torre Eiffel, appena in tempo per l'inaugurazione dell'Esposizione universale di Parigi. È una delle costruzioni più famose al mondo e uno dei simboli della Francia.

Non sono **proprietà** di nessuno



di **Lorenzo Tosa**

Franca Viola nasce ad Alcamo, il 9 gennaio 1948. Figlia di una coppia di coltivatori diretti, all'età di quindici anni, con il consenso dei genitori si fida con Filippo Melodia, nipote del mafioso Vincenzo Rimi e membro di una famiglia benestante.

Tuttavia, in quel periodo, Melodia venne arrestato per furto e appartenenza ad una banda mafiosa e ciò indusse il padre di Franca, Bernardo Viola, a rompere il fidanzamento; per queste ragioni, la famiglia Viola fu soggetta ad una serie di violente minacce ed intimidazioni: il loro vigneto venne distrutto, il casolare annesso bruciato e Bernardo Viola addirittura minacciato con una pistola, ma tutto ciò non cambiò la sua decisione.

La donna straordinaria oggi ha 72 anni compiuti. Ne aveva 17 il giorno di Santo Stefano del 1965, quando il suo ex fidanzato Filippo Melodia, già noto malavitoso e nipote di un capoclan locale, dopo una lunga serie di minacce e intimidazioni, fece irruzione nella sua casa di Alcamo insieme con 13 giovani armati che devastarono l'appartamento, pestarono a sangue la madre della ragazza e rapirono Franca e il fratellino Mariano che si era aggrappato alle gambe della sorella senza mollarla più.

Il bambino fu rilasciato poche ore dopo. Franca no. Franca trascorrerà i successivi sette giorni segregata in un casolare di campagna e, in seguito, in casa della sorella di Melodia. Infine, dopo una settimana trascorsa quasi sempre a letto, a digiuno, in stato di semi-incoscienza, insultata, saccheggiata, umiliata, fu violentata dall'ex fidanzato.

Quando, il 2 gennaio, fu rintracciata e liberata dalla polizia, Melodia dava per scontato che tutte le accuse sarebbero crollate con ciò che allora era considerato norma: il "matrimonio riparatore".

Ed è qui che la storia, drammaticamente comune a quella di centinaia di donne, assume

una traiettoria che cambierà la storia non solo di Franca, ma anche di un Paese intero: Franca rifiuta di sposarsi, sceglie di dichiararsi "svergognata" davanti a un'opinione pubblica bigotta e sbigottita: non era mai accaduto prima di allora.

Franca ha contro tutto e tutti: lo Stato italiano, la mafia, una società patriarcale e arcaica che la considera un incidente di percorso.

Accanto a lei ha solo una persona: il padre Bernardo che, dal primo istante, non l'ha mai abbandonata e si è costituito parte civile al processo, a costo anche del proprio lavoro.

Ed è proprio durante quello storico processo che Franca Viola pronuncia le parole che oggi riecheggiano ancora fortissimo, ma che allora, nell'Italia e nella Sicilia degli anni '60, suonavano semplicemente blasfeme.

"Io non sono proprietà di nessuno" disse. "Nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto. L'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce".

Quasi un anno dopo, al processo presso il Tribunale di Trapani presieduto dal giudice Giovanni Albeggiani e con Ludovico Corrao legale di parte civile, la difesa tentò invano di screditare la ragazza, sostenendo che fosse consenziente alla fuga d'amore, la cosiddetta "fuitina", un gesto che avrebbe avuto lo scopo di ottenere il consenso al matrimonio e mettere la propria famiglia di fronte al fatto compiuto, e che il successivo rifiuto di Franca di sposare il rapitore sarebbe stato frutto del disaccordo della famiglia per la scelta del marito.

Filippo Melodia fu condannato il 17 dicembre 1966 a 11 anni di carcere, ridotti il 10 luglio 1967 al processo di appello di Palermo a 10 anni con l'aggiunta di altri 2 anni di soggiorno obbligato nei pressi di Modena. Sentenza confermata in Cassazione il 30 maggio 1969.

La Cassazione condannò sette complici di Melodia a 5 anni e 2 mesi ciascuno.

Franca ha vinto e si riappropria della propria vita, ma dovremo attendere altri 15 anni - il 1981 perché la norma invocata a propria discolora dall'aggressore, l'articolo 544 del codice penale, sarà abrogata con la legge 442, promulgata il 5 agosto 1981 a sedici anni di distanza dal rapimento di Viola.

Solamente nel 1996 lo stupro, da reato «contro la morale» sarà riconosciuto in Italia come un reato «contro la persona» perché il matrimonio riparatore e il delitto d'onore spariscano dal codice penale; ciò grazie anche, e soprattutto, al coraggio di Viola e alla sua tenacia.

Si sposò nel 1968 con un giovane compaesano e amico d'infanzia, Giuseppe Ruisi, ragioniere, che insistette nel volere prenderla in moglie, nonostante lei cercasse di distoglierlo dal proposito per timore di rappresaglie.

Come la stessa Franca ricordò anni dopo, in una delle rare interviste concesse alla stampa, il futuro marito le avrebbe dichiarato di non temere ritorsioni da parte dei Melodia, dichiarando: "Meglio vivere dieci anni con te che tutta la vita con un'altra". La coppia ebbe due figli: si trasferì a vivere a Monreale per i primi tre anni di matrimonio, per poi tornare ad Alcamo. Giuseppe Saragat, allora Presidente della

Repubblica, inviò alla coppia un dono di nozze per manifestare a Franca Viola la solidarietà umana e la simpatia sua e degli Italiani. In quello stesso anno i due sposi furono ricevuti dal papa Paolo VI in udienza privata.

«Non fu un gesto coraggioso - disse Franca durante un'intervista - Ho fatto solo quello che mi sentivo di fare, come farebbe oggi una qualsiasi donna: ho ascoltato il mio cuore, il resto è venuto da sé. Oggi consiglio ai giovani di seguire i loro sentimenti; non è difficile. Io l'ho fatto in una Sicilia molto diversa; loro possono farlo guardando

semplicemente nei loro cuori.»

Filippo Melodia uscì dal carcere nel 1976 e fu ucciso da ignoti, il 13 aprile 1978, nei dintorni di Modena, con un colpo di lupara.

Mentre parliamo di violenza sulle donne, abusi, discriminazioni di genere, di patriarcato malato e maschilismo tossico, questa storia è ancora lì a ricordarci che i diritti che crediamo scontati sono stati conquistati un pezzo per volta, un passo dopo l'altro, con fatica, sacrifici e sofferenze inimmaginabili da parte di donne come Franca Viola. Una grande italiana.



Nel 1970 Franca Viola con il marito Giuseppe Ruisi furono invitati a un'udienza privata del Papa Paolo VI.



L'8 marzo 2014, in occasione della festa della donna, Franca Viola è stata insignita al Quirinale dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con la motivazione: "Per il coraggioso gesto di rifiuto del matrimonio riparatore che ha segnato una tappa fondamentale nella storia dell'emancipazione delle donne nel nostro Paese".



M&C

MERCATO e Cucina

297 Victoria Rd, Gladesville
NSW 2111

info@mercatoecucina.com.au

98173457

mercatoecucina.com.au

Festa della Donna:

IL ROTOLO DELLA DELIZIA

con crema mimosa

**Ingredienti per il rotolo**

6 uova
150g di farina 00
150g di zucchero semolato
1 cucchiaino di est. di vaniglia

Preparazione:

Montare le uova con lo zucchero, a metà aggiungere la vaniglia e continuare a montare fino ad ottenere una massa alta e spumosa.

Incorporare la farina setacciata girando delicatamente con un cucchiaino dal basso verso l'alto. Versare il composto su una teglia (36 x 30), foderata di carta forno, livellando delicatamente con una spatola ed infornare in forno ventilato a 160° per 10 minuti. Deporre, rovesciato il rotolo su di un panno leggermente umido, ed arrotolarlo dalla parte della lunghezza. Lasciarlo raffreddare.

Ingredienti per la farcitura:

200g di crema pasticcera
100ml panna fresca da montare
4 fettine di ananas sciroppata
q.b. sciroppo d'ananas

Per la crema pasticcera:

500 ml di latte
3 tuorli
40 g di farina (o maizena)
6 cucchiaini scarsi di zucchero (anche meno se siete a dieta)
scorza di 1 limone bio
1/2 bacca di vaniglia

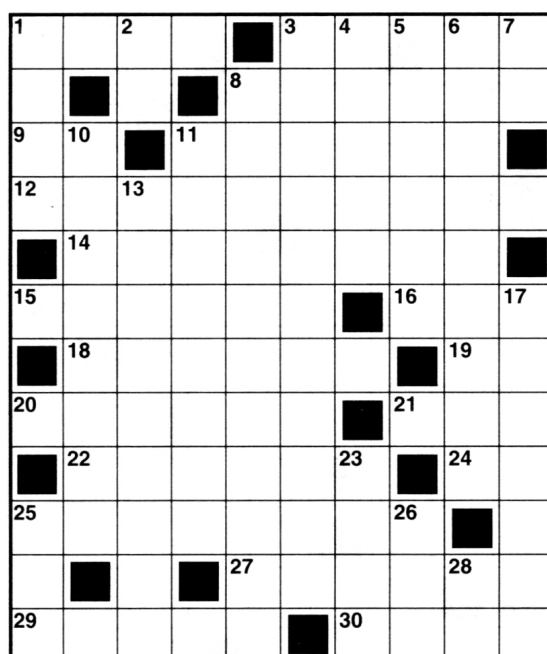
Preparazione per la crema pasticcera:

Scaldare il latte con la scorza di limone e la vaniglia. Con una frusta, mischiare le uova e lo zucchero, aggiungere la farina. Sciogliere gli ingredienti in un po' di latte tiepido e aggiungerli al resto del latte. Portare sul fuoco e, con la frusta, girare finché la crema si rapprende. Lasciar raffreddare con pellicola a contatto.

**Preparazione e decorazione:**

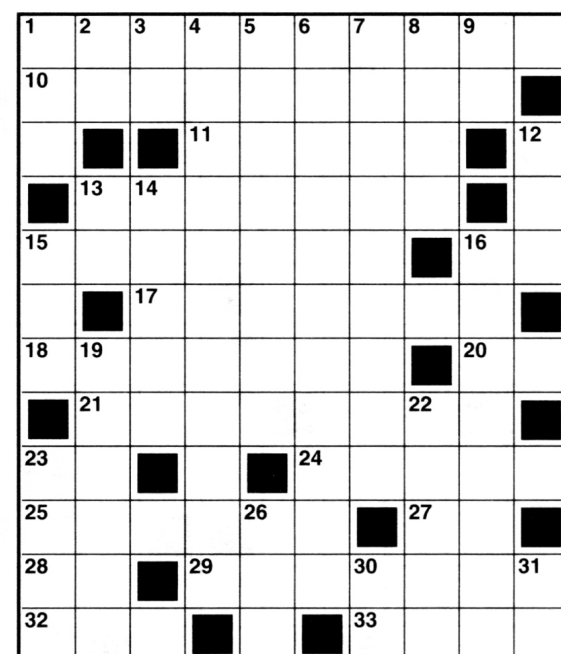
Tagliare circa 15 cm di rotolo e tenerlo da parte per fare i quadratini che serviranno per il decoro superficiale. Montare la panna e inserirla nella crema pasticcera. Aprire il rotolo, spennellarlo con lo sciroppo d'ananas e farcire con la crema.

Cospargere con l'ananas (precedentemente tagliata a cubetti) e arrotolare. Spatolare tutto l'esterno con la crema avanzata, quindi applicare in superficie i dadini di pan di spagna. Decorare a piacere.



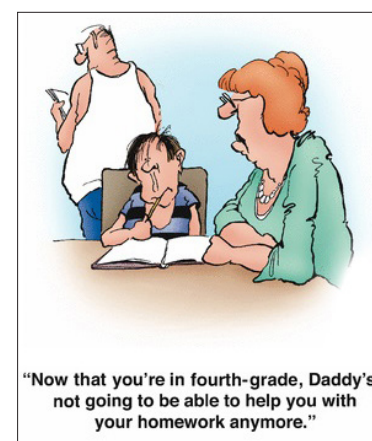
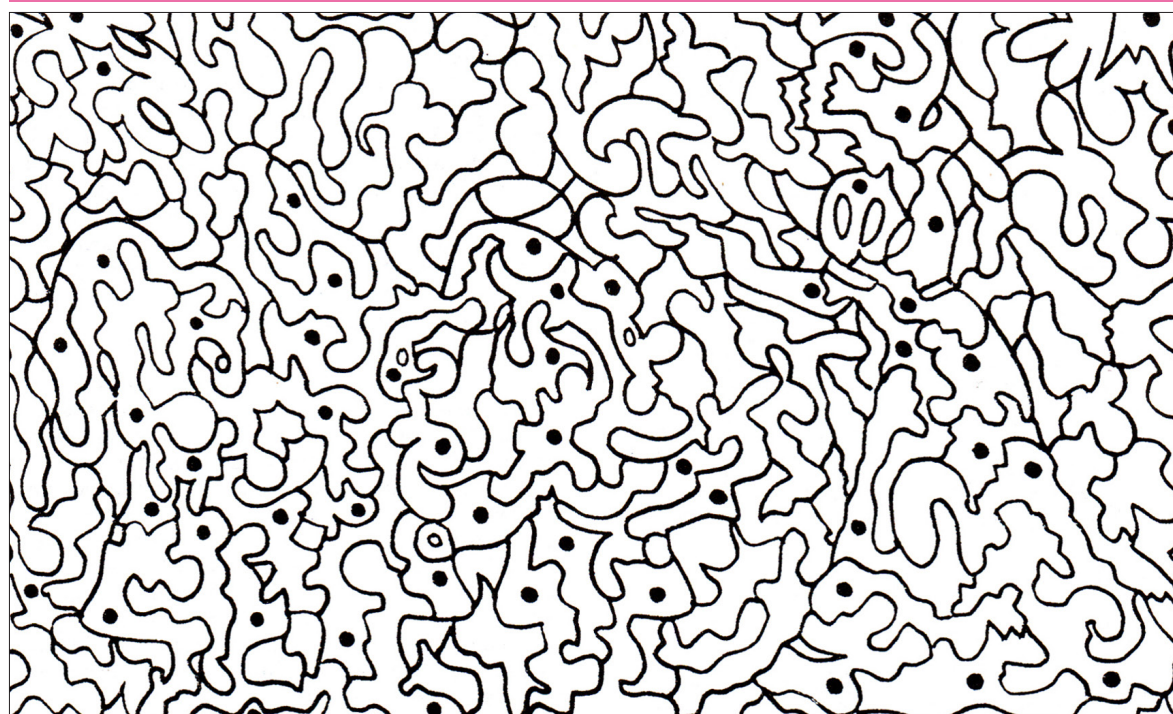
ORIZZONTALI: 1. Miniera all'aperto - 3. Ex possedimento portoghese in India - 8. Eccezione alla regola - 9. L'attore Pacino - 11. Sono come le muggini - 12. Lo è la casa senza inquilini - 14. Stesa a letto - 15. Quasi uguali - 16. Eccezione in breve - 18. Antico storico latino - 19. Poco oltre - 20. Il tubero per la purea - 21. Giunone per i Greci - 22. Tendere, lanciare - 24. Simbolo dell'euro - 25. Era doge di Venezia all'epoca della battaglia di Lepanto - 27. Gli abiti dei sacerdoti - 29. Gambi di fiori - 30. Il lago Sebino.

VERTICALI: 1. Lago africano - 2. Iniziali di Gassman - 3. Passiva, carente - 4. Solcata dal vomere - 5. Affilate dall'arrotino - 6. Sobillatore - 7. Le vocali in voga - 8. Come le diete che sfibrano - 10. Messo all'asta - 11. Portare sul camion - 13. Riferite al corpo - 17. Il cantante Baglioni - 23. Sta per lui - 25. Motociclo con siluri - 26. La guidò Salan - 28. Testa coronata.



ORIZZONTALI: 1. Incline alla collera - 10. Vivono sull'alpe - 11. Nè questi, nè quelli - 13. Danza polacca - 15. Città della Spagna - 16. La terza nota - 17. Sostanza come la bovina e il terriccio - 18. Relativo al teatro - 20. Breve giorno - 21. Una variante del rococò - 23. La fine di tutto - 24. Recinto fiorito - 25. Un nome di Rilke - 27. Sigla dei Paesi Bassi - 28. Sono in lite - 29. Ufficio distaccato - 32. Consenso strappato - 33. Le allunga il ladro.

VERTICALI: 1. Profonda - 2. Rovigo - 3. Alleanza Nazionale - 4. Piccolo scalo ferroviario - 5. La diffamazione di Don Basilio - 6. Intessere relazioni - 7. Trafighettatori - 8. La ninfa che si sciolse in lacrime - 9. Non qui - 12. Sempre al contrario - 13. Fine di dramma - 14. Poeta greco di Mitilene - 15. Prima di Vegas nel Nevada - 16. Città della Colombia - 19. Europei di Zagabria - 22. Lombata di maiale - 23. Fa parte del full - 26. L'io di Cicerone - 30. Iniziali di Machiavelli - 31. Aeronautica Italiana.

Annerire gli spazi con i puntini neri...

Dante's Week is ready to kick off

22 - 27 MARCH 2021

DANTE 700 WEEK

SCHEDULE OF EVENTS*

***This schedule of events is subject to change in response to COVID-19**

MONDAY 22	ALIGHIERI DURANTE, DETTO DANTE 6.30PM CLUB MARCONI Explore the life of Italian poet Dante Alighieri with a narrating documentary by Rai Cultura with a forward by author and journalist Mr Franco Baldi, Editor-in-Chief of Allora! Italian Australian News (in Italian)
TUESDAY 23	DANTE: THE LECTURE 6.30PM CNA MULTICULTURAL GARDEN Begin the Week of Dante Alighieri with a lecture on the life of Sommo Poeta by Florentine-born Mr Gianluca Alimeni, Associate Lecturer of Italian Studies at Macquarie University, North Ryde
WEDNESDAY 24	READING DANTE 6.30PM ONLINE A selection of live readings and commentary from La Divina Commedia, Vita Nova and Convivio in Italian and English, with extracts from the first Australian translator of Dante, Sir Samuel Walker Griffith
THURSDAY 25	DANTEDÌ 8.00PM CASULA POWERHOUSE Screening La Solita Commedia - Inferno (2015) (85 mins). "The Usual Comedy - Hell" is a contemporary comedy where Dante is sent back up to Earth to classify new sins because there is no space left in Hell
FRIDAY 26	MUSEUM OF THE DIVINE COMEDY 6.30PM BOSSLEY PARK Official opening of the Museum of the Divine Comedy comprising a replica collection of 115 framed miniatures from a XV Century copy of the literary work, commissioned by Alfonso d'Aragona King of Naples
SATURDAY 27	A DINNER WITH DANTE 6.30PM CASULA POWERHOUSE What would have Dante eaten? Enjoy a typical and exquisite Florentine dinner, with a series of recipes tasty and refined in their simplicity to take yourself back to the XIII Century AD

Dante 700 Week is proudly supported by

Marco Polo The Italian School of Sydney Allora! Italian Australian News comites Committee of Italian Alumni Swissische Eidgenossenschaft Confederation suisse Confederazione Svizzera Confederaziun svizra Consulate General of Switzerland in Sydney

To mark 700 years since Dante Alighieri's death, the Marco Polo - The Italian School of Sydney, has organised a cultural week from **22 to 27 March 2021** with a series of community events.

Dante 700 Week is a collaborative initiative rolled out together with Allora! Italian Australian News and Casula Powerhouse, and with the auspices of Com.It.Es. NSW and the Swiss Consulate General in Sydney. The first event, to be held at Club Marconi is on **Monday 22 March, at 6.30pm** featuring a documentary in Italian titled "Alighieri Durante, detto Dante" and a forward commentary by Franco Baldi, publisher, journalist and Director of Allora! Italian Australian News.

On **Tuesday 23 March, at 6.30pm**, the CNA Multicultural Community Garden in Bossley Park will host Florentine academic Gianluca Alimeni, Associate Professor of Italian Studies at Macquarie University who will deliver "Dante: The Lecture", on the life of the Poet. On Wednesday 24 March, Marco Testa and Gianna Di Genua will present online, via Facebook, "Reading Dante". A selection of readings and comments from the texts of La Divina Commedia, Vita Nova and Convivio in Italian and English, with extracts from Dante's first Australian translator, Sir Samuel Walker Griffith.

On **Thursday 25 March, at 8.00pm**, on the day dedicated to Dante known as Dantedì, the Casula Powerhouse will show "La Solita Commedia - Inferno" (2015) (85 mins) a contemporary comedy in Italian with English subtitles in which Dante is sent back to Earth to classify new sins as there is no more space in Hell.

Friday, 26 March at 6.30pm CNA in Bossley Park will host the official opening of the Museum of the Divine Comedy with a replica framed collection of 115 miniatures of the Divine Comedy extracted from a 15th century edition commissioned by Alfonso d'Aragona, King of Naples and other interactive features related to Dante's greatest literary work.

To conclude, on **Saturday 27 March, at 6.30pm**, at Casula Powerhouse, Dante 700 Week concludes with "A cena con Dante." What would the Great Poet eat? The event includes a typical and exquisite Florentine dinner, with a series of tasty and refined recipes in their simplicity to bring diners back to the 13th century AD.

Institutions, the community and cultural associations are invited to join for all events. More information on the program is available on the website www.cnansw.org.au/dante700.htm, or you can contact (02) 8786 0888 during office hours. Cultural events remain subject to coronavirus-related changes and restrictions.

Allora!

**Quindicinale indipendente
comunitario informativo e culturale**

☐ \$80.00 ☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$.....



☐ VISA



☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

**Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175**

Tel. (02) 8786 0888